IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 282 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 12 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Liquidato lo sciopero ferroviario inglese, due soli fatti, durante questa settimana, hanno agitato la vita internazionale: la malattia di Wilson e la questione di Fiume.

La malattia di Wilson, da qualche giorno, é entrata nella sua fase acuta. Il Presidente é stato isolato.

I parenti più stretti, i generi, i ministri, i segretari, i capopartiti, i propagandisti non possono avvicinarlo. Solo la moglie e i figli sono ammessi per turno nella camera dell'infermo a condizione che non facciano nelle conversazioni alcun riferimento agli avvenimenti attuali.

Intanto i giornali americani discutono animatamente della successione temporanea o definitiva di Wilson, ma insistendo sulla necessità di persuadere il Presidente a delegare i poteri a Marshall, convenendo però che il fatto avrebbe per significato il ritiro di Wilson dalla vita politica e probabilmente il crollo completo dell'indirizzo da lui dato alla politica interna ed estera della America.

Dal che deriverebbero radicali mutamenti nella sistemazione definitiva della pace europea. Può darsi ordunque che la pazzia di Wilson sia l'occasione più propizia offerta alle questioni inerenti alla pace, più scottanti, per una soluzione giusta e conforme al diritto dei popoli interessati.

***

Tutto il mondo oggi parla di Fiume. Fiume oggi é il simbolo. Il calvario di Fiume ha finito per commuovere la coscienza delle nazioni che amano la libertá e la giustizia. La questione della città sorella interessa la coscienza civile e morale del mondo a tal punto che per il momento al suo destino sono un po' legate le sorti della stessa pace europea.

Ormai il trucco sotto il quale si voleva seppellire l'italianità dei fratelli fiumani é scoperto, grazie al gesto di D'Annunzio. Posta così la questione davanti al giudizio dei popoli liberi, gli stessi violentatori della volontà di quei fratelli nostri, sebbene a malincuore, han dovuto tirarsi un po' in disparte. Ora è stato liquidato l'incidentino diplomatico italo-inglese. All' Inghilterra, secondo le conclusioni della Commissione interalleata d'inchiesta, sarebbe spettata la polizia della città, vale a dire l'occupazione larvata di essa.

L'impresa di Gabriele D'Annunzio ha fatto abortire questo piano. Sembra infatti che gli Alleati siano tornati, all' idea di dare Fiume all' Italia, lasciando il porto alla Società delle Nazioni. Si parla anche del famoso Stato cuscinetto autonomo, che l'Italia amministrerebbe in nome della Lega.

In ogni modo, al riguardo, la diplomazia italiana ha impegnato un'altra delle sue arduе partite con la speranza di risolvere la grave questione con soddisfazione del nostro sentimento patriottico e senza urtare gli interessi e le suscettibilità dei potenti Alleati. In verità questa partita é impegnata, come dicevo, solo nei riguardi dell'Inghilterra e dell'America, mentre la Francia per amicizia verso l'Italia avrebbe dichiarato di rimanere estranea alla vertenza. Frattanto gli jugoslavi accentrano contro di noi la loro impazienza e il loro livore. Essi per lo meno vorrebbero occupare Klangerfurt fino a quando gli italiani rimarranno a Fiume.

***

Il direttorio degli Alleati é chiamato ad occuparsi delle cose bulgare: é un ostacolo sulla strada della pace. Sono passate tre settimane da quando la Bulgaria ricevette comunicazione delle proposte di pace degli Alleati, e contrariamente a quello che é accaduto con gli altri belligeranti, i bulgari non si sono fatti vivi che per chiedere una spiegazione ed una modificazione: tra sei giorni il termine loro accordato spira. Che cosa nasconde questo torpore? Vero é che telegrammi da Sofia dicono che la reazione contro le condizioni imposte dagli Alleati è tale, che il gabinetto Teodoreff, ritenendosi incapace ad opporsi, si é dimesso ed ha lasciato il posto ad un governo socialista, ma non precisamente moderato: non mancano insomma elementi per arrischiare la ipotesi che la Bulgaria non accetti nulla, e procuri alla ratifica della pace altre noie.

***

Noie prepara anche — dicono — la Rumenia, ove l'unico intesofilo fra i « leaders » della pace, Take Jonescu, non è riuscito a mettere insieme nemmeno uno scheletro di partito che induca il paese a sottomettersi agli Alleati ed a firmare la pace da essi dettata all'Austria. A Bratianu, dimessosi gettando alla Conferenza un guanto di sfida, è succeduto un gabinetto composto in maggioranza di generali, amici dello stesso Bratianu, il quale dirigerà le elezioni.

***

A Costantinopoli il nuovo gabinetto costituitosi con Gemal pasciá, nazionalista militante come il ministro della guerra, scopre i suoi piani e conferma in un proclama al paese quello che si aspettava e cioé che si tratta di un gabinetto fatto appostaper appoggiare il movimento di riscossa iniziato dall'esercito di Mustafà pascià, che comanda oggi 100 mila uomini.

***

In seguito ai gravi incidenti verificatisi in Asia Minore, a causa della avanzata delle truppe greche da Smirne verso l'interno dell'Anatolia e specialmente dei massacri e dei conflitti tra greci e turchi ad Aidin, la Conferenza aveva assegnato al generale inglese Milne il compito di assumere il comando generale delle truppe interalleate dell'Asia Minore e di delimitare la linea di occupazione greca in Anatolia specialmente verso oriente

In base a ciò, si è detto, il generale Milne proponeva che la demarcazione non fosse una modificazione nel senso di mantenere la linea e di fare invece arretrare la linea greca in modo da lasciare tra le due zone di occupazione una zona di territorio triangolare, includente Aidin, il quale, invece di essere occupato solo da truppe greche, sarebbe divenuto una zona mista anglo-franco-greca. Apparentemente questa decisione sembra intesa soltanto a salvaguardare meglio il fianco sud-est dell'occupazione greca. In realtà, però, secondo i corrispondenti, viene attribuita alla influenza greca un territorio importantissimo come la valle del Meandro,

L'occupazione della valle del Meandro,

doveva avvenire gradualmente in seguito ad una serie di successivi ritiri delle forze elleniche prima al nord del fiume, poi al nord delle alture settentrionali della valle fino alla linea del piccolo Meandro.

***

Si ha da Parigi che iersera, a tarda ora, i giornali pubblicavano una grave notizia proveniente da Riga, secondo la quale il generale von del Goltz in seguito all'ultima diffida fattagli dalla Conferenza per l'abbandono delle provincie baltiche, non soddisfatto del prociama incendiario diretto alle truppe, abbia deciso di rompere gli indugi ed assalire i lettoni.

La battaglia fu accanitissima. Le batterie lettoni, attaccate di fronte, furono anche bombardate da aeroplani tedeschi.

Le truppe tedesche, alle quali si unirono anche truppe russe, erono provviste di fucili, cannoni e granate a gas asfissianti.

Il generale won del Goltz non ha nascosto il suo intendimento di restaurare in Russia il potere monarchico. Queste notizie sono state apprese dai giornali e dai circoli politici francesi con molta preoccupazione.

Tutti chiedono che la Conferenza agisca subito ed energicamente con tutti i mezzi per arrestare l'azione del generale won del Goltz.

Si annuncia che il generale Foch sia intervenuto ad una riunione riservata del Consiglio Supremo per fare proposte risolutive gravissima.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 11. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che l'ammiraglio Beatty è stato nominato Primo Lord Navale al posto dell'ammiraglio Wemyss, dimissionario.

◆ (S) **Tokio**, 11. — Il Consiglio privato ha discusso oggi la relazione della Commissione speciale per l'esame del Trattato di Pace con la Germania.

La relazione sarà quindi sottoposta all'approvazione dell'Imperatore.

◆ (S) **Londra**, 10. — Oltre il Trattato di Pace con la Germania, il Re ha firmato l'accordo concernente la provinci, renane e il trattato riguardante la Polonia.

Fiume e Dalmazia

Le ultime notizie

TRIESTE, 10. — Nessuna notizia è segnalata stamane da Fiume. La calma regna completa.

Tuttavia si accentua, per lo stato miserrimo della popolazione, causato dalla totale sospensione di ogni traffico, il desiderio di una pronta soluzione.

Ciò non significa che la popolazione sia con il gruppetto Zanella il quale, raccogliendo croati ed altra genia, fa propaganda autonomistica. Tali manovre, intensificatesi dopo il viaggio a Fiume di un grosso capo dei rinunciatari italiani, suscitano piuttosto la reazione.

Invece da tutti si invoca la occupazione da parte delle truppe regolari italiane nel nome del Re d'Italia, la sola soluzione che porrebbe fine al presente stato di cose che non può protrarsi nell'interesse cittadino e nell'interesse dell'Italia.

Le menzogne contro Fiume

Il giornale americano *Chicago Tribune*, nel numero del 24 settembre ultimo, pubblica una corrispondenza da Trieste circa pretesi maltrattamenti che la Croce Rossa Americana subirebbe a Trieste da parte della popolazione.

Tale notizia, già smentita dai giornali locali, è assolutamente falsa e tendenziosa.

La Massoneria americana per Fiume

Il Supremo Consiglio del Rito Scozzese per l'Italia e Colonie, con sede in Roma, piazza del Gesù 47, nella ordinaria seduta del 20 settembre scorso. deliberò di inviare il seguente telegramma al noto amico del nostropaese, George Fleming Moore, Sov. Gran Commendatore del Supremo Consiglio degli Stati Uniti d'America (Washington) e Presidente della Federazione Universale dei Supremi Consigli del Rito Scozzese:

Il Supremo Consiglio d'Italia del Rito Scozzese Antico e Accettato mentre assicura i fratelli americani che esso continuerà a svolgere la sua opera in favore del mantenimento dell'ordine e della libertà, confida che i fratelli americani interpreteranno l'azione dei volontari italiani a Fiume come l'inevitabile conseguenza dell'ingiustizia commessa negando Fiume italiana all'Italia, contro la quale ingiustizia non poteva non ribellarsi l'esacerbata anima nazionale.

Al Supremo Consiglio per l'Italia e Colonie è pervenuta ora la seguente risposta telegrafica:

Sov. Gran Commendatore del Supremo Consiglio - Piazza del Gesù 47 - Roma,

Io non credo che il popolo americano sanzionerebbe mai qualsiasi torto fatto all'Italia per Fiume. - GEORGE F. MOORE. Sovr. Gr. Commendatore.

Le proteste degli italiani in Dalmazia

Per iniziativa delle associazioni: Fascio Nazionale, Lega Nazionale, Lega Navale, Circolo di Lettura di Scardona, addì 22 corr. è stato tenuto un pubblico comizio di protesta alla notizia recata da alcuni giornali sulla possibilità del baratto della Dalmazia per Fiume. Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza di Scardona, raccolta a comizio, protesta contro eventuali meditate rinunce di queste sponde italianissime dell'Adriatico e invoca dalla Nazione energiche pressioni sul Governo, onde, unendo l'onore e la dignità d'Italia alla tranquillità di questa popolazione, sia raggiunto lo scopo propostosi dalla gran Madre di veder congiunte al suo grembo, queste terre redente, come il diritto, consacrato dalla vittoria, la autorizza a prendere».

Protesta del senatore Tivaroni

L'illustre cittadino di Zara, sen. Enrico Tivaroni ha diretto da Padova al Sindaco della capitale della Dalmazia on. Ziliotto, questa nobilissima lettera:

«Onorevole Sindaco! Profondamente addolorato e commosso, mi associo alla fiera protesta dei deputati dalmati contro lo scellerato progetto di abbandonare gli sventurati fratelli della Dalmazia in balia dei nostri eterni, implacabili nemici, i croati. - Il primo senatore di Zara: *Enrico Tivaroni*».

La colonia italiana di Vienna a Gabriele d'Annunzio

— *Da Vienna*: Appena appresa l'eroica impresa di Fiume, fu mandato a Gabriele d'Annunzio questo telegramma:

«Nella commozione delle anime nostre, nel palpito dei nostri cuori, nell'ammirazione delle nostre menti, siamo con te, italico Tirteo. In te è cernizzando la triade immortale, Cavour, Garibaldi e col terzo il secondo Emanuele! Fer indeficente. *In hoc signo vinces*! Vienna, per la Colonia italiana redenta. *Paolo Matcovich*, dalmata. - cav. *Francobinis*, veneto. - dott. *Riboli*, dalmata. - ing. *D. Mossovcich*, dalmata. - *Tommaso Tedisco*, Puglia» (seguono centinaia di firme)

Vandalismi serbo-croati a Spalato

Ci scrivono da Spalato:

La mattina in cui si sparse la notizia che Trau era stata occupata da truppe italiane, la notizia abbordi i croati, mentre noi non riuscivamo a prestar fede alle conferme che pur venivano da ogni parte. Passato il primo momento di perplessità, gli jugoslavi improvvisarono una dimostrazione di protesta; ma non vi parteciparono che i soliti scolari, la teppa al soldo del Comune ed i profughi. Andarono in giro per la città con le solite grida di «doli» (abbasso); quindi alla marina irruppero nel caffé Nani, dandosi alla pazza gioia di demolirlo. I gendarmi.... facevano la guardia. Si diressero poi verso il piazzale delle Procuratie e sostarono sotto i portici, proprio davanti al negozio Cassilini. Ma qui si mantennero tranquilli. Anche furono tollerate le solite sassate contro il gabinetto di lettura. Il dott. Angelinovich arringò l'eroica marmaglia, raccomandando la calma.

Mentre tutto ciò avveniva, un mascalzone jugoslavo, incontrata la sig.na Clelia Bonavia in un calle del Borgo Grande, le diede due schiaffi. E incontrato poi il padre della ragazza, il sig. Enea Bonavia, lo fermò dicendogli le precise parole: *Sior Enea, poco fa go dà a sua fia due sciafi*. Impudente l'eroe! Ma il Bonavia gli saltò al collo e gli avrebbe fatto pagare salata la sua imprudenza, se la gente non glie l'avesse tolto di mano. Nel pomeriggio un bando ordinava alla cittadinanza di rincasare alle 22.

La paura di irredentismo in Jugoslavia

Alla Serbia, come ad altri paesi minori, il Consiglio supremo di Parigi ha imposto la tutela delle minoranze, cioé, in sostanza una limitazione della sovranità. Questa limitazione ha avuto per conseguenza il rifiuto da parte di Belgrado di sottoscrivere il trattato con l'Austria. Ora qualche giornale di Belgrado commenta con molta melanconia la notizia che la «Trento-Trieste» in una sua recente adunanza a Roma, ha stabilito di organizzare una assidua e tenace propaganda fra gl'Italiani che la Vittoria di Vittorio non é riuscita a redimere. Due giornali prevedono che la minoranza italiana della vittoria di Vittorio non é riuscita a redimere. Due giornali prevedono che la minoranza italiana della Dalmazia sacrificata darà molto filo da torcere al Governo jugoslavo e che l'italianità della Dalmazia costituirà un permanente pericolo per il tranquillo sviluppo della Jugoslavia. Si, si, non basta aver ame, bisogna anche aver uno stomaco da digerire il cibo ingerito.

Parlamenti esteri

FRANCIA

IL SENATO FRANCESE APPROVA IL TRATTATO

◆ (S) **Parigi**, 11. Il Senato ha approvato il Trattato di pace con 217 voti e una astensione.

I progetti di alleanza con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti sono stati approvati all'unanimità con 218 voti.

LA PUBBLICAZIONE DEI RESOCONTI SEGRETI

(S) **Parigi** 11 — *Camera dei deputati* — Si discute la relazione della Commissione per gli affari esteri sulla mozione tendente ad ottenere la pubblicazione dei resoconti dei Comitati segreti tenuti dal 1914 al 1918.

Briand, intervenendo nella discussione, richiama l'attenzione della Camera sul pericolo pei negoziati ulteriori di pubblicare alcuni documenti che è uso render pubblici soltanto dopo il consenso delle Cancellerie interessate. L'oratore soggiunge: Se fossi ministro degli affari esteri non lascierei fare tali pubblicazioni senza una formale proposta.

Painlevé risponde agli attacchi di cui è stato oggetto e dichiara che né il Governo né il parlamento intervennero per arrestare l'offensiva del 16 aprile 1917 di cui ricorda le diverse fasi.

La Camera approva la mozione che stabilisce la pubblicazione dei resoconti dei Comitati segreti, specificando che i Governi Alleati saranno consultati per sapere se si oppongono alla pubblicazione integrale dei documenti diplomatici.

La seduta è indi tolta.

LA RINUNCIA dell'on. Barzilai

◆ (S) **Roma**, 11. — L'on. Salvatore Barzilai ha diretto la seguente lettera ai suoi elettori:

Agli elettori del V Collegio di Roma

e si cittadini di Roma che per quasi trent'anni mi furono generosi di simpatie e di consensi, non affievoliti in quest'ora rivolgo il mio riconoscente saluto mentre debbo manifestare il proposito di non ripresentare il mio nome nelle prossime elezioni politiche.

In giorni oscuri, quando l'unità d'Italia si proclamava ormai compiuta ai piedi del Campidoglio e si qualificava delitto svegliare il ricordo delle terre che il trattato del 1866 aveva abbandonate al nemico, nei nomi di Trento e Trieste mi elevaste all'onore immeritato ed inatteso della rappresentanza politica.

Nel 1892, rinnovandosi la prova elettorale, scrissi che traducevo il significato della grande affermazione unitaria nella adesione alla parte repubblicana, perchè essa era non immemore custode e propagatrice del programma di redenzione, invocato sin nelle ore estreme da Giuseppe Mazzini il primo Assertore dell'Unità.

Malgrado contenuti dissensi di concezione e di metodo, dalle sue file, per lunghi anni, nella Camera od in Paese, cercai alimentare la fiamma che illanguidiva, impedire che lo estinguersi del sentimento portasse alla prescrizione del diritto, rappresentando la storia quotidiana di dolore e di oppressione delle terre disgiunte, il perpetuo pericolo di uno Stato senza frontiere, esprimendo la convinzione profonda che la politica delle alleanze, mentre importava le supreme rinuncie, ci avrebbe immancabilmente, prima o dopo, travolti, per il mal talento altrui, in un vasto conflitto — inutilmente da noi deprecato — per interessi non nostri e contro le ragioni della nostra esistenza.

Sostenni che di fronte alle incognite dell'avvenire doveva l'Italia provvedere a se stessa e pensare fortemente alle armi.

E fu il dissenso sul problema delle spese per l'Esercito e per la Marina, nel 1912, la ultima causa determinante della mia aperta e consensuale separazione dal partito repubblicano italiano.

Oggi il nuovo strumento elettorale che presuppone partiti organizzati impone, a chi è fuori delle loro file, la necessità delle coalizioni.

Onde per trarre un «queziente elettorale» dalla vostra fiducia e benevolenza io avrei dovuto in una lotta, che di sua natura domanda salda organizzazione, larghezza di mezzi, molteplicità di consensi, unirmi ad uno dei due aggruppamenti maggiori che fuori dalle ali estreme si presentano alle urne. E, onestamente mi convinsi, che non avrei potuto senza deformazione del mio pensiero e del mio atteggiamento dare o operare a questo o a quello solidarietà incondizionata nella battaglia.

Da un lato una formazione elettorale auspicata da uno dei più autorevoli membri del Gabinetto e caldeggiata da altro suo membro dignissimo, mentre alla Camera pur senza personalismo, e rancori, e senza disconoscere le difficoltà dell'ora che ha da fronteggiare il Governo, io avevo assunto preciso atteggiamento di oppositore.

Dall'altra la pregiudiziale della Costituente che o nulla dice poichè l'assemblea nazionale italiana è revisionista per istituto, e nettamente significa la decadenza del regime.

Mi era quindi tolto di tornare alla Camera per la via maestra delle convinzioni apertamente confessate, dei programmi accolti con piena coscienza e difesi a viso aperto, per adattarmi ai viottoli delle distinzioni sottili, delle riserve mentali, degli equivoci di bassa lega.

Ho creduto dover rifuggire da ciò come dalla superba pretesa di chiedere un voto singolare sopra il mio nome, invece e a preferenza della rappresentanza integrale che vi è assegnata.

Da tutto ciò il proposito logico, necessario, irrevocabile della rinuncia, amareggiata per il distacco da voi che per tanto tempo in solidarietà immutabile, attraverso le varie vicende, e gli uffici coperti mi seguiste e mi consentiste la vera libertà del mandato politico, ma col grande conforto di aver visto realizzarsi l'ideale che ci scrisceva nell'ora delle prime, disperate battaglie.

Un mese fa, parlando in Roma a cittadini di Trieste io dicevo: «non ho più altro da chiedere alla vita pubblica».

La grande guerra per l'indipendenza italiana dinanzi alla quale sorsero e si raccolsero le energie migliori del Paese e la parte Repubblicana si riallacciava alle sue più nobili tradizioni, ci ha dato oramai, senza possibilità di contrasto, Trento fino alla Vetta d'Italia, Gorizia, il Friuli orientale, l'Istria.

Questo vedemmo qualche volta in sogno, ossammo in solitudine e parve follia chiedere ad occhi aperti, auspicare al contatto degli uomini pratici. E invero perchè l'utopia diventasse realtà occorreva il concorso di imprevedibili condizioni estreme: che l'Austria fosse distrutta, e spezzata la spada tedesca!

Tutto questo fu raggiunto dallo sforzo titanico di un esercito balzato in armi dalle viscere della nazione.

E a me doveva essere consentita la troppo grande fortuna di assistere come rappresentante d'Italia, nella Sala del Castello di S. Germano alla annunciazione solenne che l'Austria era distrutta, la Monarchia degli Absburgo decaduta per sempre!

I diritti che scendevano dal grande evento non furono a noi ancora interamente riconosciuti, ma prima che la nuova Legislatura di schiuda, per la grandezza dei sacrifici, per la sincerità delle alleanze, per guarentigia della pace, essi troveranno a Parigi soddisfacente definizione.

Né intanto a causa di ciò che ancora è conteso alle aspirazioni italiane è possibile svalorizzare il tesoro che il grande sforzo nazionale ha già sicuramente conquistato per la unità, per la prosperità, per la sicurezza d'Italia.

Nè il dissidio per quel che ancora manca può essere portato ad oscurare lo spirito dell'Italia rigenerata dal sacrificio a fecondare i semi di spartizioni nefaste negli animi e nelle armi, ad avvelenare e sperdere i frutti certi della vittoria.

Ed io non foggio qui per la prima volta, ma sintetizzo un pensiero espresso sotto i vostri occhi, costantemente, in trent'anni, nell'opera di propagazione delle idealità nazionali, dal primo programma elettorale a un discorso parlamentare nella vigilia di guerra, quando oggi dico a voi come agli invitti capitani e ai militi generosi e ai cittadini ansiosi di libertà che aspettano laggiù sul Quarnaro: «Sia fermo l'apostolato per contrastare agli stranieri Fiume italiana, ma la causa di Fiume non sia mai dissociata nel pensiero e nell'opera dalla causa dell'Italia, e delle sue complesse ineluttabili necessità, di salda compagine interna, di sicura convivenza internazionale.

«Se no, per troppo ardente, non contenuto amore, si perderebbero entrambi».

Così con la coscienza di avere, per quanto mi fu concesso, non indegnamente corrisposto al mandato tante volte rinnovatomi dalla vostra fiducia, con la ineffabile soddisfazione di avere visto coronate dalla fortuna le nostre comuni e più fervide aspirazioni, per la insofferenza di una situazione di lotta che solo ambizioni estranee al mio spirito avrebbero potuto farmi accettare, lascio l'arringo parlamentare, non la disciplina dei doveri verso il Paese.

Vostro: **Salvatore Barzilai.**

I demobloccardi — bloccati — non hanno voluto comprendere n. i loro lista l'on. Barzilai e questi, che non era più repubblicano, si ritira dall'agone elettorale.

Noi non siamo mai stati tra gli entusiasti adoratori dell'ex-Ministro e perciò possiamo disporre della maggior libertà per constatare che l'on. Barzilai è abbandonato precisamente da quegli amici che furono sempre, per proprio tornaconto, i turiferari dell'antico deputato di Trastevere.

Quegli amici dell'on. Barzilai sono i rinunziatari del 1917 e del 1919, i qualitrovano oggi dei compari nelle varie zanelle pescate nei bassifondi fiumani.

L'on. Barzilai, non foss'altro, perchè ex irredento, non poteva accordarsi alla masnada ed oggi ne paga il fio.

Non saremo noi, del resto, che ci dorremo di certe guerricciuole in famiglia.

Il Ministro Chimienti ai suoi elettori

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Chimienti, ha inviato agli elettori del Collegio di Brindisi la seguente lettera:

A voi, cari e fidi elettori del Collegio di Brindisi, il mio primo pensiero riverente e devoto. Voi ed io, dopo circa venti anni di lotte sostenute per il comune ideale nella cerchia ristretta del collegio uninominale, entriamo in un campo di nuove lotte e di nuovi e più vasti dibattiti. Vi entriamo portando la nostra bandiera e la nostra fede, fieri di congiungerie entrambe a quelle che sono a noi comuni nell'ambito più largo della nostra diletta provincia.

Ma prima di entrare nella nuova lizza ove io spero Voi mi farete l'onore di farmi prendere posto, io sento prepotente il bisogno di mandarvi un saluto affettuoso pieno di devozione e di gratitudine.

Quasi oscuro e giovane, voi mi lanciaste nella vita pubblica e per quattro legislature mi manteneste la vostra fiducia incrollabile.

E non solo l'onore di rappresentarvi mi conferiste, ma lasciaste sempre a me la maggiore indipendenza di azione politica.

Quel poco che io sono debbo in gran parte a Voi.

Per virtù vostra io potei difendere liberamente gli interessi della nostra regione quando ne sentii la minaccia; per virtù vostra io potei allargare la mia azione oltre i limiti del nostro collegio e portarla alla difesa dei più larghi bisogni della intera provincia.

L'attività che oggi si apre per i nuovi eletti Voi ed io Fabbiamo iniziata da tempo.

Il 31 maggio 1900, la prima volta che mi presentai a voi per domandare i vostri suffragi io, chiudendo il mio primo discorso, vi dissi queste parole:

«Parlandovi schiettamente e nettamente io ho fatto il dover mio, ed ho creduto fare cosa degna di voi e di me. Ora a voi sta il decidere. Volete un rappresentante che faccia della causa del paese la propria, che difenda gli interessi ed i bisogni delle classi diseredate dalla fortuna con coraggio e con simpatia, che porti il suo modesto ma sincero contributo all'opera di conciliazione degli animi perchè il Parlamento torni al fecondo lavoro legislativo, che difenda, senza sottintesi e senza equivoci, la causa dell'ordine e della libertà, che si opponga ad ogni immoralità e ad ogni ingiustizia?

Ebbene, volgete gli occhi verso di me: questi sono i miei propositi, queste sono le mie aspirazioni.

Io vi ho parlato senza equivoci: senza equivoci desidero il vostro responso.

Se voi trovate giusto quanto vi ho esposto qui sommariamente, se voi mi credete capace di tentare quanto ho avuto l'onore di esporvi, datemi i vostri voti; se no, no».

Come io tenni l'ufficio mio e come manterrò le promesse fattevi voi avete già giudicato confermandomi il mandato per quattro legislature.

Il vincolo che ci ha uniti per tanto tempo sarà sempre il più fiero ricordo della mia vita pubblica.

Esso costituisce un titolo di onore e di orgoglio per Voi e per me, perchè Voi a me non domandaste mai altro se non la difesa degli interessi generali del collegio e del paese.

Nuove lotte ci attendono.

Fra i vantaggi della nuova riforma elettorale che io presi con Voi l'impegno da tempo di sostenere al Parlamento, uno sarà subito visibile a Voi e a tutti. Le nuove lotte elettorali non potranno avere più il carattere personale, ma di principio, o sia pure di tendenze.

Ognuno deve scegliere il suo partito ed a questo e pel trionfo di questo deve dare lealmente, sia pure vivacemente, la sua opera.

Col vostro voto, voi dovete rafforzare quell'indirizzo politico che voi giudicate il più utile, il più necessario per la salvezza e grandezza della Patria, all'Interno ed all'Estero.

In questo aspro e travagliato ambiente di psicologia del dopo guerra voi siete chiamati a portare la vostra diritta coscienza di italiani di Puglia, l'impeto del vostro patriottismo, l'equilibrio morale caratteristico della nostra gente.

Come nel 1915 l'Italia scelse arditamente la via della guerra, che io e voi volemmo e amammo e sostenemmo con tutte le nostre forze fino alla vittoria, così oggi deve scegliere la diritta via per giungere il più rapidamente alla pace.

Prima occorsero l'entusiasmo, la esaltazione dello spirito, lo sforzo organizzato del sacrificio per sopportare dolori, privazioni e tutto. Ora sono necessarie le forze morali ricostruttive del senno e della prudenza che sole consentono la visione della realtà e rendono possibile l'energia consapevole di conformare ad essa la propria condotta.

Io so che queste virtù Voi avete, sono sicuro che le saprete mettere a servizio della Patria.

Con questa fede io vi mando il mio affettuoso saluto con la promessa di essere subito tra Voi appena potrò sospendere per breve ora le mie occupazioni di ufficio.

Dirò a Voi ed agli amici di Terra d' Otranto il mio pensiero ed i propositi con cui domando alla mia provincia l'onore di rappresentarla in Parlamento.

ECONOMIA e STATISTICA

FRANCESI E TEDESCHI IN RUSSIA

Francoforte, 7. — Un grande sindacato anglo-franco-tedesco si è costituito qui per sfruttare i tesori del suolo russo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 pubblica, fra gli altri, i seguenti

Decreti e Leggi

R. D.-legge n. 1737 col quale l'istituto autonomo di bonificamento agrario e di colonizzazione per la Sardegna in Santuri è soppresso e lo stabilimento « *Vittorio Emanuele* » con sede nel comune stesso, è ceduto in uso gratuito per cinquant'anni all'Opera nazionale per i combattenti.

R. D.-legge n. 1813 che istituisce presso gli uffici di pubblica sicurezza gli uscieri di questura stabilendone l'ordinamento.

R. D. n. 1780 che stabilisce norme per la liquidazione degli assegni di cui all'art. 1 del D. Luog. 30 giugno 1919, n. 1193, ai militari affetti da tubercolosi polmonare.

R. D. n. 1784 che autorizza i corpi militari ad eseguire la liquidazione e il pagamento degli assegni di invalidità di decima categoria, di cui all'art. 7 del D. Luog. 20 maggio 1917 n. 876 sulle pensioni privilegiate di guerra e ne stabilisce le modalità.

R. D. n. 1809 che condona le ammende e le punizioni disciplinarie inflitte anteriormente alla data del decreto stesso al personale postale, telegrafico e telefonico.

R. D. n. 1801 relativo all'aumento dei salari e delle paghe agli operai a matricola passati alle Amministrazioni militari coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, ai sottufficiali di carriera ed ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali dei Regi corpi truppe coloniali della Libia.

R. D. n. 1828 che fissa l'indennità di licenziamento per gli operai straordinari delle direzioni e stabilimenti militari.

R. D. n. 1822 che sopprime il collegio giurisdizionale speciale denominato « *Comitato dei ricorsi spenali* » istituito col D. Luog. 17 giugno 1917, n. 973 e ne deferisce le attribuzioni alle Corti di appello.

Id. id. che nomina i componenti della sezione speciale presso la Corte d'appello di Roma istituita con l'art. 4 del Regio decreto 28 settembre 1919, n. 1822.

Decr. Min. concernente la costituzione di un Consorzio obbligatorio tra produttori e stagionatori di formaggio pecorino della provincia di Grosseto.

Decr. Presidenziale che approva modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento per il personale dipendente dalla Corte dei conti.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. Poste e Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Tesoro–Direz. gen. del debito pubblico: Perdita di certificati - Rettifiche d'intestazione.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

De Negri, magg. gen. colloc. in posiz. ausil.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Pignetti, colonnello, assegnato comando corpo stato maggiore.

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi territoriali per ognuno indicati:

Gordezco, comando div. Bologna - Maggioni, id. id. id. Ravenna - Sagna, id. id. id. Roma.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore ai comandi per ciascuno indicati: Businelli, comando div. Chieti - Monti, id. settore Tarvis.

Gleijeses, colonnello, inc. funzioni di capo stato maggiore comando div. Roma.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli sono assegnati al comando corpo stato maggiore: Marchetti - Guzzoni - Pariani.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore ai comandi per ciascuno indicati: Bussi, comando div. Bologna - Maggioni, id. id. id. Ravenna - Sagna, id. id. id. Roma.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore ai comandi per ciascuno indicati: Toselli, comando corpo armata Torino - Masi, id. id. id. Alessandria - Rosmi Gervasoni, id. id. id. Milano - Tenti, id. id. id. Genova - Torrieri, id. id. id. Verona - Cerruti, id. id. id. Verona - Gritti, id. id. id. Bologna - Barboglio, id. id. id. Ancona - Boccaccini id, id. id. Napoli - Grixoni, id. zona Gorizia.

ARMA DI CAVALLERIA

Aymonino, colonnello, assegnato comando corpo armata Roma.

I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore presso i comandi per ciascuno indicati: Ambrosio, comando 3ª div. cavalleria - Guidi id. id.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti col. a disposizione sono comandati ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: Rossi, comandato dir. art. Maddalena - Pelazzi id. deposito 3º montagna - Avogadro di Quareglia, id. id. 6º fortezza.

I seguenti colonnelli sono assegnati al comando del corpo di stato maggiore: Pintor - Sesia - Bassetti.

Riccardi, colonnello, incaricato funzioni di capo di stato maggiore settore Bolzano.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Papete, ten. col. - Miani Calabrese, maggiore – trasferiti tribunale militare Venezia.

NOTE ARCHEOLOGICHE

LE SCOPERTE IN MACEDONIA

(S) Salonicco, 11 – Felekides, e foro le antichità, ha preso in consegna gli oggetti antichi scoperti durante gli scavi operati nella Macedonia greca dagli eserciti alleati in Oriente.

Furono pure scoperte, in seguito a scavi fatti durante la guerra in Macedonia, dall'Ufficio archeologico greco, altre antichità.

Le due categorie di antichità comprendono strumenti eolitici, vasi paleogeometrici di tutti gli stigli conosciuti nell'antica Grecia, gioielli di bronzo, argento e oro di grande valore. Sono state scoperte anche tombe del 5º e 6º secolo avanti Cristo.

Gli oggetti archeologici trovati documentano la civiltà dell'antica Macedonia analoga a quella della Grecia.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL PORTO DI GAND

Bruxelles, 11. — Gli sforzi fatti per fare di Gand un grande porto cotoniero hanno dato eccellenti risultati. Nelle ultime tre settimane vi sono arrivate 30 mila balle di cotone trasportate da vagoni inglesi e americani.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 11 Ottobre 1919

Bari	31	22	10	23	25
Firenze	72	7	29	76	34
Milano	51	79	31	35	83
Napoli	50	89	25	57	11
Palermo	39	47	48	27	83
Roma	40	26	60	08	67
Torino	54	77	35	23	1
Venezia	90	30	82	24	15

Dalle Provincie

Italia Central

FIRENZE, 11 — *Nell'industria del marmo* — La protesa degli operai delle cave e delle segherie del marmo nella Versilia per l'aumento di sei lire sulla paga giornaliera ha indotto i proprietari e gli industriali alla serrata.

ASCREA (*Perugia*), 10 — *Feste* — La consueta festa religiosa popolare delle « *Figlie di Maria* » ha avuto un complemento patriottico. Cogliendo occasione da essa i reduci dalla guerra hanno inaugurato una lapide in ricordo ed in onore dei diciassette compaesani — dei quali tre ufficiali — caduti nella guerra. Era presente anche una commissione di soldati americani che hanno offerto al pubblico spettacoli cinematografici.

RIETI, 11 — *Ospite illustre* — E' qui il sen. Guglielmo Marconi venuto per un breve riposo.

Italia Meridionale

COSENZA, 11 — *Congresso di combattenti* — Domani s'adunano in congresso i combattenti della provincia, che sono aggruppati in settanta sezioni organizzate dal delegato regionale ing. Ernesto Barrese.

BRINDISI, 11 — *Ai caduti delle flotte alleate* — Nel cimitero stanno erigendo il monumento della Marina Italiana ai caduti delle flotte alleate. Lo scultore De Bellis ha pressochè ultimate alcune figure simboliche che l'adorneranno. L'inaugurazione è fissata pel 2 Novembre.

Isole

CALTAGIRONE, 10. — *Per la quotizzazione delle terre.* — Don Sturzo, pro-sindaco della città, in un'istanza al Prefetto ha proposto la permuta dei terreni comunali nella Piana di Catania con altri più vicini; e poichè le trattative vanno per le lunghe e il Ministro dell'agricoltura ha assegnato un mese per le conclusioni ed è iniziato il lavoro agrario, ha chiesto l'occupazione immediata di due di questi fondi. Si tratta di circa duemila ettari. Ha proposto l'utilizzazione della concessione così:

Assegnare piccoli lotti della media di una salma (Ett. 3.60) a vari agricoltori preferendo gli ex combattenti che abbiano famiglia che non abbiano già avuto quote e che non posseggano altro terreno.

La gestione verrebbe tenuta sotto la Direzione della Catt. Ambul. di agric. di Caltagirone e si formerebbe una speciale cooperativa per ottenere il credito agrario giusta l'ultimo decreto.

Il canone annuo da pagarsi al proprietario fino al momento della permuta o dell'acquisto dovà essere quello che oggi risulta dai contratti pubblici in corso stipulati tra i proprietari e i gabellotti, da doversi rescindere in base al decreto. La somma complessiva sarà ripartita, sulle quote in proporzione della estensione e al valore, con l'aggiunta di una percentuale per spese di amministrazione, manutenzione di stabili direzione e consimili, da stabilirsi dalla Cattedra. Si potrebbero così sistemare circa duemila contadini.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 11 — *L'on. Calisse agli elettori* In una lettera agli elettori l'on. Calisse, nominato senatore, li ringrazia dell'attaccamento e promette loro d'interessarsi ancora e sempre delle cose del collegio.

TEATRI ED ARTE

Varie — Angelo Musco al *Massimo* di Palermo, ha dato *Truccuru*, un atto di F. Mulè, che ha ottenuto successo.

— M. Antoine riprende le rappresentazioni popolari de l'*Oeuvre* con *Le folie amorose*.

LA TOURNEE DEL TEATRO DEI PICCOLI

Il *Teatro dei Piccoli* sta per ultimare la sua tournée estiva nella quale la ormai notissima istituzione artistica romana ha raccolto — attraverso le varie città del Veneto; poi a Milano ed ora al R. Teatro Nicolini di Firenze - le più vive, entusiastiche simpatie, che culminarono in clamorosi successi. Il corso di rappresentazioni recentemente dato a Milano, in quel *Teatro Lirico*, fu dovuto interrompere causa la chiusura dei teatri della Società Suvini-Zerboni, ma venne subito ripreso, per iniziativa della Società Umanitaria, al *Teatro del Popolo*, dove il nostro *Teatro dei Piccoli* fu applauditissimo. Specialmente furono apprezzati dai piccoli e dai grandi: *Il gatto con gli stivali*, il *Dente di Re Farfon*, *Cenerentola*, *Pinocchio* e *L'occasione fa il ladro*. La critica milanese — e particolarmente il *Corriere della Sera*, tessè i più fervidi elogi del teatrino il quale nel prossimo mese riaprirà i battenti in Roma, presentando alcune novità interessanti, tra cui: *Alì Babà*, fiaba dalle « Mille e una notte » musica di Bottesini, messa in scena di Montedoro; *Fortunello* di Fraschetti, musica di Giannetti, messa in scena di Vannucci; *Il Diluvio* musica di Donizetti, messa in scena di Duilio Cambellotti.

Massime e pareri

Locazione – Scorte — Se nel contratto di locazione siasi pattuito che nelle testimoniali di stato si dovrà fare menzione di tutte le scorte, dello stato del terreno, degli alberi e di ogni altra cosa esistente nel fondo locato, le scorte stesse non si debbono ritenere vendute al conduttore, tanto più se non siasi pattuita alcuna decorrenza di interessi sul relativo prezzo che il conduttore dovrebbe pagare al locatore e se nessuna speciale garanzia sia stata pattuita per il pagamento del prezzo anzidetto: ma devesi ritenere che le scorte stesse siano state dal locatore concesse a mutuo al conduttore.

Perciò al finire della locazione agli effetti del bilancio di riconsegna la valutazione delle scorte anzidette deve farsi con riferimento ai valori che esse singolarmente avevano all'epoca della consegna originaria senza riguardo agli aumenti ed ai valori del tempo della locazione cessante.

(Trib. Alessandria — Sent. 4 giugno 1919.

Ricorso contro le decisioni di Commissioni arbitrali — Contro le sentenze di tribunale pronunciate su ricorso da decisioni delle Commissioni arbitrali in materia di contratti agrari può proporsi ricorso alle Sezioni unite della Cassazione per incompetenza o eccesso di poteri.

SPORTS

LA CORSA MOTOCICLISTICA MILANO-NAPOLI.

VITERBO, 11 Domani mattina attraverseranno la nostra città i concorrenti alla corsa ciclistica Milano–Napoli.

Dinanzi al giardino pubblico saranno il controllo a firma ed il rifornimento di benzina ed olio gratuitamente offerto dall'Agenzia Viterbese Avam – Il servizio sarà disimpegnato dall'Unione Sportiva Viterbese.

La corsa motociclistica Milano-Napoli

IL PASSAGGIO PER ROMA

Stamane verso le dieci giungeranno a Roma per proseguire per Napoli, i concorrenti alla Corsa moto-ciclistica Milano–Napoli indetta dalla *Gazzetta dello Sport*.

Dopo ponte Milvio i corridori volteranno a sinistra e imboccheranno il Viale Flaminio che sarà tenuto sgombro da cordoni di truppa. Superati circa trecento metri di rettilineo dovranno sostare al posto di controllo e di rifornimento (casina del Tennis)

Il traguardo di controllo di Roma sarà dotato di due premi uno del *Moto-club* e l'altro offerto dal *Messaggero*; per i conserrenti che avranno impiegato il minor tempo da Milano a Roma, coincchè il *raid* sul tratto Milano–Roma assumerà il carattere di una corsa di velocità.

Superato il viale Flaminio, i corridori piegheranno a sinistra e prenderanno il viale Parioli e continueranno prendendo al bivio dell'acqua Acetosa a destra sino a imboccare il Viale della Regina. Pel viale Policlinico, i concorrenti si troveranno sul viale Castro Pretorio, proseguiranno per il viale Pretoriano, supereranno l'arco di via Marsala e per via di Porta San Lorenzo, passato sotto l'arco di S. Bibiana, continueranno pel viale Principessa Margherita sino a Porta Maggiore. Fuori della porta, superato sulla sinistra il ponte del dazio raggiungeranno presto Centocelle ove terminerà l'organizzazione romana del *Moto-club*.

Scienze e Lettere

Guglielmo Mengarini

Fra i nuovi senatori il nome che ha incontrato maggiori simpatie in Roma è quello del prof. Guglielmo Mengarini.

Guglielmo Mengarini iniziò la sua carriera scientifica come Assistente all'Istituto fisico della nostra Università ove, sotto la direzione dell'illustre prof. Blaserna rimase 10 anni, perfezionandosi negli studi delle elettricità dei quali il Blaserna era grande cultor.

Nel 1888 ebbe la libera docenza in elettrotecnica e ne dettò il primo corso nella Università di Roma, nello stesso anno in cui il Ferraris iniziava il suo corso di elettrotecnica a Torino. Fu poi subito professore straordinario ed indi stabile nella Scuola di Applizione degli ingegneri di Roma.

Nel mentre, vero pioniere delle nuove dottrine della elettricità vedeva alle sue lezioni accorrere giovani da ogni parte d'Italia (gli ingegneri allievi del Mengarini oggi non si contano !) si dedicava alla grande industria elettrotecnica, sccoppiando così le applicazioni agli studi teorici.

Nel dicembre 1900 veniva pubblicato il Decreto Reale dichiarante di Pubblica Utilità le opere occorrenti per la trasmissione elettrica della energia da Tivoli a Toma, su domanda presentata dalla Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma, giusta il progetto compilato dal prof. Guglielmo Mengarini.

Siccome mai, sino allora, in tutto il mondo, era stata costruttta una trasmissione elettrica di forza e distanza, non si sapeva per qual titolo si potesse concedere la Pubblica utilità. Si trovò, dopo lunghe discussioni e pareri legali che una trasmissione di forza mediante fili elettrici si poteva rassomigliare ad un acquedotto, sicchè la nuova servitù fu assimilata ad una servitù di acquedotto !

Questo primo trasporto di forza, benchè per soli 2000 cavalli e trasportati a 25 chilometri di distanze, pure valse a dimostrare la possibilità e la importanza della eccuzione di tali opere e subito il mondo intee si avvalse di sì importante esempio. Per rammentare l'impressione che la riescita di codesta opera fece nel mondo scientifico e tecnico, citeremo un telegramma di congratulazione che fu spedito l'11 luglio 1892 da Londra, giorno della inaugurazione del trasporto di Corona, colla firma di 14 fra i più grandi elettricisti inglesi, con alla testa Lord Kelvin, poi Ayrton, Precce, Crooks, Swan, Crompton, Kapp, Weber, Hugues, Perry, Forbes, Silvanus Thompson, ecc.

La Società del Niagara, negli Stati Uniti che aveva progettato un trasporto di forza da Niagara a Buffalo, inviò qui prima il suo presidente, poi una commissione di 3 scienziati i quali rigettarono il progetto già adottato, in seguito a concorso internazionale, cioè di correnti continue ad intensità costante ed adottarono il tipo di Tivoli.

Debbonsi al Mengarini numerose invenzioni ed applicazioni della elettricità, e potevoli lavori scientifici. Lavoratore instancabile e proficuo, pur trovando modo di dedicarsi con passione ai suoi sport preferiti. Forte alpinista, forte nuotatore, appassionato canottiere ha dato prova di coraggio e di bravura ricevendo per salvataggi da lui operati una medaglia di argento al Valor Civile ed una mensione onorevole al Valor di Marina.

E' nato in Roma nel 1856, ma gode del pieno fiore della vitalità come se un filo della sua elettricità si fosse trapiantato in lui, dandogli una vivacità più che giovanile, certo non comune.

Conferenziere eccelso, tutti rammentano le sue splendide conferenze sull'elisi totale di sole, riprodotto in tricromia; sulla luminescenza, sulla luce fredda, sulla vita dei sommergibili, alle quali tutta Roma accorse, e tanto che furono dovute ripetere le 6, le 8, le 10 volte, sempre davanti ad un uditorio affollato e stipato !

Per i piccoli bolscevichi

Se si deve credere al *Times* la Russia bolscevica ha l'intenzione di sopprimere i prenomi e sostituirli con tanti numeri.

La ragione che ne offre è che i nomi cosiddetti di battesimo, presi a prestito in gran parte dai santi, dalle sante, dai martiri, dalle vergini o dagli angeli, dagli arcangeli, dai serafini e dai cherubini, hanno un certo profumo reazionario che una nazione antesignana di progresso non può davvero ammettere. Conveniamo, è vero che i nomi di Sergio, Nicola, Michele ed altri consimili sioriscono singolarmente il Paradiso; ma penniamo, d'altra parte che numerare i piccoli mujiek come i sovrani del mondo antico o come quel Principe di Reuss che era DCVI o almeno XLVII prima di essere più niente, valga quanto il raccolore col buon grano ovviettiase il loglio della reazione. Eppoi in una società comunista, nella quale ciascuno non deve essere altro se non l'umile ingranaggio d'una macchina immensa non è alimentare nell'individuo una troppo alta idea di se stesso e della proprietà lasciare per lui solo l'uso d'un numero ?

La riforma è, dunque, incompleta: ma — siccome dice il proverbio — il mondo non venne fatto in un giorno, neppure il vecchio mondo che non valeva niente. Qual'essa apparisce a noi offre pur tuttavia alcuni vantaggi noi preferiremmo chiamarci XXVII od LXXX piuttostochè Pancrazio o Benincasa od avere avuto un compare scherzoso che ci avesse appicciato per la vita il prenome ironico di Pacifico o di Leone perchè i nostri padri si fossero chiamati Napoleone o Marco. Giacchè le cifre ti prestano male a certi giuochetti sarà tanto di guadagnato per l'infanzia sventurata. Si dirà che le cifre non si prestano alla composizione dei teneri diminutivi di cui si compiace l'affettuosità delle madri o delle fidanzate che di Giovanni fanno Nino, di Domenico Cuccio, di Carlo Cetto, ecc., ecc.: che farebbero esse di uno o di due ? E' vero, però, che le madri e le fidanzate sono ingegnose: qualche cosa troverebbero, non fosse altro Sesè per Sei o Sette, Ciel per Cinque, Dodò per Dodici, ecc., ecc.

Inoltre la numerazione potrebbe esser comoda ed utile: simile alla matricola militare, ci permetterebbe di valutare in un attimo l'effettivo d'una famiglia e, inscritto in buon posto sul registro « ugualitario » risparmierebbe agli interlocutori il fastidio di domandare: — Riscrdatemi, dunque, il nome vostro.

Ma, poi, vi sono ancor famiglie in Russia ? I giornali ci hanno raccontato che nell'eden bolscevico tutto è in comune, specialmente le donne. Che cosa diventa il nome di famiglia ? Non può essere più quello del padre, perchè non si ha più padre a forza d'averne troppi. La madre, assorbita nello Stato appena raggiunta l'età opportuna, perdè a beneficio della cogiunta l'età opportuna, perdè a beneficio della cogiunta munità tutta la propria esistenza: non possedendo più nulla di sè merita più un nome ? Appena un numero: un po' più alto di quelli de' suoi figliuoli o magari una lettera per fissar le serie. I piccoli russi d'una volta si chiamavano Sergio Nicolaievich, Sergio figlio di Nicola, o Wladimiro Alessandrovich, Wladimiro figlio di Alessandro; i piccoli bolscevichi si chiameranno D 34, o L 19 o F 10 come i carri ferroviari.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto	L. 30.627.606.36
Da Colonia italiana di M. S. « Vittorio Eman. III » Colonia Felicia di Santa Fe' a mezzo Ministero Guerra	»	837.24
Min. Pubb. Istruz. a n. uff. Contributi scolastici	»	85 —
Soc. It. Carboni Elettrici - Roma	»	37.10
Pacella Raffaele - Quadri	»	10 —
Ditta F.lli Giorgio di Newark N.J. a mezzo direttore del « Progresso Italo-Americano. di New York	»	350 —
Desideri Alfredo - Quadri	»	10 —
Delegaz. C. R.I. Bridgeport	»	93.40
Id. id. Buenos Ayres	»	5.200 —
Dragoni Lodovico a mezzo sig. Renzo Rossi	»	20 —
Soc. It. Carb. Elettr. - Roma	»	40.65
Sig.ra Adriana Fradeletto Murray infermiera volontaria C. R. I.	»	2.000 —
Ditta id. id.	»	1.000 —
Personale tecn. amministr. operaio dell'off. allest. navi della Soc. Giov. Ansaldo in Genova a mezzo cav. Pietro Gallini	»	1.000 —
Juan Duprè	»	10 —
Casella Maria Elena	»	30 —
Ten. Montalto Tomaso - reparto italiano a Konia	»	65 —
R. Min. Pubbl. Istruz. per marche vendute	»	181 —
Id. id. offerte raccolte	»	348 40
Genio Civ. Sez. di Magliano de' Marsi	»	15 —
Deleg. C. R. I. Guadalajara	»	434.60
a riportare		L. 30.639.373.76

Il saper corrispondere in lingue straniere

costituisce un grande vantaggio per chiunque nel l'attuale « ripresa » si dedica all'importazione od all'esportazione. Con un po' di buona volontà e con un po' di razionale studio ognuno può imparare da sè quelle speciali espressioni idiomatiche che costituiscono la base del linguaggio commerciale, purchè disponga di libri specializzati e redatti in modo eminentemente pratico, scevri di ogni inutile zavorra grammaticale e di ogni superflua disquisizione filologica. Con questo scopo e con questo criterio è stato redatto il nuovissimo: **Dizionario tresociegico commerciale italiano inglese e inglese italiano** del Dott. F. Marangoni (vol. leg. L. 9.50, Ulrico Hoepli, editore, Milano) ove l'autore in piccola mole condensa quanto occorre per correttamente corrispondere in inglese commerciale. Sotto la voce « tipo » (posta in alfabeto) si trovano immediatamente tutti quei modi di dire idiomatici, tutte quelle frasi fatte e brevilocuenti che formano parte integrante e tipica della parlata inglese commerciale. Notiamo ancora che nella stessa Collezione dei 1600 manuali Hoepli sono stati pubblicati in questi giorni nuovissime edizioni della **Corrispondenza commerciale poliglotta** di G. Frisoni: Italiana (6ª ediz.) leg. L. 8.50 — Francese (4ª ediz.) leg. L. 9.50 — Inglese (3ª ediz.) leg. L. 9.50 — Spagnuola (2ª ediz.) leg. L. 5.00 — Tedesca (2ª ediz.) leg. L. 5.00 — Portoghese leg. L. 5.00 e infine la 5ª ediz. del **Manuale del Commerciante** del Prof. Rag. C. Pompo (legato L. 16 —) preziosa enciclopedia sempre aggiornata con le nuove edizioni che si succedono rapidamente, e dimostrano quanto la sappiano apprezzare gli uomini d'affari.

Per le signore

Pasta di mandorle Sasso L. 0.50 l'ettogrammo. Polvere dentifricia alcalina Sasso scatola da L. 2.80 e da L. 1.70. Prem. Farm. SASSO, p. Quiriti. ROMA.

Credito, Industria e Commercio

La smentita della *Stefani*, riguardante le notizie divulgate in questi ultimi giorni sui prossimi provvedimenti finanziari è stata opportuna per frenare la discesa dei prezzi. Eran bastate poche voci qua e là perchè ad una mirabile resistenza dei giorni precedenti succedessero dei ribassi pericolosi, dinanzi ai quali giustamente i nostri operatori avevano gridato l'allarme. Non per impressionare certo maggiormente il pubblico, ma per provocare una parola chiara atta a ristabilire la calma necessaria nei nostri mercati.

In merito al prestito forzoso, questo giornale già si è espresso, ed è fuor di luogo insistere sull'argomento. Fidiamo però nel senno dei nostri governanti perchè l'attività produttiva italiana non ne risenta gravi contraccolpi con evidente danno generale e dell'Erario stesso.

***

Importante, per il vantaggio che ne deriva al maggior porto italiano, è la convenzione di recente firmata a Berna dai rappresentanti del Governo federale e da quelli del Consorzio portuale con cui tutti i cereali e le varie merci diretto alla Svizzera dovranno passare per il porto di Genova. Altre analoghe speciali convenzioni sono state pure stipulate a Zurigo con l'Associazione generale svizzera dei cotoni, ed a Basilea per lo zolfo ed i fosfati.

Intorno al porto di Genova non è inutile richiamare ancora l'attenzione del Governo per l'aumento delle scarse dotazioni dei carri ferroviari.

Ed è bene ricordare come sia necessario coordinare meglio il traffico del porto stesso, regolandone il funzionamento con mezzi razionali e celeri. Ciò anche in rapporto ai nostri impegni verso altri Paesi, i quali, pei nostri rifornimenti, non potrebbero tollerare eventuali inciampi ai loro approvvigionamenti.

Passiamo senz'altro al solito esame delle curve segnate dai prezzi dei singoli valori.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½% conv. da 86.45, ad 4 ed al 6 ottobre, è discesa fino ad 84.80, al 10, per sostenersi ad 85.35 all'11. La *rendita* 3½% 1902, da 79.50, al 4, è andata a 79, all'11. Il *consolidato* 5%, da 93,87½, al 4, è ribassato fino a 92.20, al 10, per rettificarsi a 92.30, all'11 corr.

Azioni **Bancarie**. — La *Banca d'Italia*, da 1436, al 4 ottobre, ha retroceduto a 1435, al 6, a 1420, all'8, ed a 1410, al 9, per ritornare a 1420, a fine di settimana. Le azioni dell'*Istituto fondiario*, ferme a 520. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1057, al 4 corr., ha ripiegato fino a 990, al 9, per riprendersi a 995 ed a 998, al 10 ed all'11. Il *Credito Italiano*, da 769, al 4, si è spostato a 770, al 6, per cedere fino a 752½, al 10, e sostenersi a 755½, all'11. La *Banca Italiana di Sconto*, da 615, al 4 ottobre, è discesa fino a 583, al 10, registrando 586, all'11. Il *Banco di Roma*, dal 18, al 4, a 118¼, al 6, ha segnato di nuovo 118, al 7, per retrocedere a 117, al 9, ed a 116½, all'11 corr.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 557, al 4 corr., son discese a 535, all'8, ed a 525, all'11. Le *Rubattino*, da 796, al 4, e 773 ex. al 6; si sono spostate quindi a 768, al 7, e giù a 758, all'8, a 733, al 9, a 726, al 10, ed a 735, all'11. Le *Snia*, da 101½, al 4, a 100 e ¾ ed a 100 ½, al 6 ed al 7; han registrato 95, all'11. Le azioni *Tramvo Omnibus*, da 174½, al 4 corr., a 170, al 6, a 172, al 7; ed ancora a 170, all'8; al 9, le troviamo di nuovo a 172, per chiudere in seguito a 170.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1230, al 4 ottobre, han ripiegato a 1210, all'8, ed a 1190, all'11. Le *Ansaldo*, da 220½, al 4, a 213 ed a 217, e giù ancora a 213.50, all'8, a 205, al 9, ed a 203, al 10, rettificandosi a 204, all'11. Le *Ilva*, da 220½, al 4, a 218 ed a 210½, al 6 ed al 7 corr., restrocedendo quindi a 215, all'8, ed a 211, al 9; han segnato 212, all'11 del mese. Le *Metallurgiche*, da 146½, al 4 corr., a 147, al 6; sono andate giù fino a 138, al 10, iscrivendosi a 140, a chiusura di settimana. Le *Elba*, da 298 a 275. Le *Antimonio*, da 66 a 65. Le *Montecatini*, da 172, al 4 corr., son salite a 176, al 7, per ripiegare fino a 168, al 10, registrando dopo 169, all'11.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 443, al 4 corr., han retroceduto fino a 394, al 9, per riprendersi a 399, al 10, ed a 415, all'11. Le azioni degli *Zuccheri Romani*, da 70½, al 4, son ribassate fino a 68½, al 10; *Molini Pantanella*, da 146 a 145.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1145, al 4, si sono spostate a 1130, all'8, a 1093, al 9, ed a 1085, al 10. Le *Azoto*, da 322, al 4, a 320, al 7, a 310, all'8, e giù ancora a 306, al 10, ed a 300, all'11. Le *Elettrochimica*, da 137, all'8, a 123, al 10. *Concimi Romani*, da 180, al 4, a 176, al 6, per riprendersi a 177, al 7, ed a 184, all'8; han ripiegato a 182, al 9, per segnare di nuovo 184, all'11 corr. *Forni Elettrici*, invariato il prezzo a 90. *Gas di Roma*, da 800, all'8, a 750, al 9 e così son rimaste fino all'11.

Acque. — Le azioni *Acqua Marcia*, ferme a 1890, *Condotte d'Acqua*, da 272, all'8 corr., a 260, al 10.

Cortruzioni. — Le *Immobiliari*, da 380, all'8, a 378, al 10 ed all'11. *Beni Stabili*, da 280, all'8, a 279, al 9, ed a 277, al 10; han segnato ancora 277, a chiusura di settimana. *Imprese fondiarie*: 87½ – 88 – 87 – 85 – 86½ ed 86. *Fondi Rustici*, da 269, al 4 corr., a 266, al 6, e giù fino a 252, al 10 ed all'11.

Diverse. — Le *Fiat*, da 348, al 4, son discese fino a 291, al 9, per risalire a 302, al 10, ed a 305, all'11. Le *Cotoniere*, da 106, al 6, a 105, al 7, a 103, al 9, ed a 101½, al 10. Le *Marconi*, da 222½, al 4, son salite fino a 241, al 9, per retrocedere a 236, al 10 ed all'11 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra

	4	11
Rend. It. 3 ½ % conv.	86.45	85.35
» » 3 ½ % 1902	79.50	79.—
Consolidato 5 %	93.87 ½	92.20
Obbl. Ferr. It. %	295.—	295.—
Banca d'Italia	14.36.—	1420.—
Istituto Fondiario	520.—	520.—
Banca Comm. Ital.	1057.—	998.—
Credito Italiano	769.—	755 ½
Banca It. di Sconto	615.—	586.—
Banco di Roma	118.—	116 ½
Meridionali	557.—	525.—
Mediterranee	245.—	232.—
Rubattino	796.—	735 ex
S. N. I. A.	101 ½	95.—
Tramw. Omnibus (Roma)	174 ½	170.—
Terni	1230.—	1190.—
Ansaldo	220 ½	204.—
Ilva	220 ½	212.—
Metallurgica	146 ½	140.—
Elba	296.—	275.—
Antimonio	66.—	65.—
Montecatini	172.—	169.—
Eridania	443.—	415.—
Zuccheri Romani	70.½	68 ½
Molini Pantanella	146.—	145.—
Carburo di Calcio	1145.—	1085.—
Azoto	322.—	300.—
Elettrochimica	137.—	123.—
Concimi Romani	180.—	184.—
Forni Elettrici	90.—	90.—
Gas di Roma	800.—	750.—
Acqua Marcia	1890.—	1890.—
Condotte d'Acqua	272.—	260.—
Immobiliari	380.—	378.—
Beni Stabili	280.—	277.—
Imprese Fondiarie	87.½	86.—
Fondi Rustici	269.—	252.—
Risanamento	350.—	349.—
Fiat	348.—	305.—
Cotoniere	106.—	101 ½
Marconi	222 ½	236.—

Bolscevismo e czarismo

(PROBLEMI RUSSI)

VII

Nessuna parola russa ha avuto all'Estero una fortuna simile a quella della parola « bolscevismo ». Tutti la ripetono, dappertutto, con tutti gli accenti. Il Gran Mufti di Cairo la pronunzia piamente nelle sue orazioni, sperando che essa farà un giorno rispettare le prescrizioni del Corano e metterà fine all'importazione nell'Egitto dei liquori britannici che demoralizzano i discepoli del Profeta. Nei paesi scandinavi « bolscevismo » è la parola più prediletta perchè là vengono effettuate le più importanti operazioni finanziarie dello Stato comunista di Lenin e di Trotzki. Ai franco-inglesi « bolscevismo » promette generosamente miliardi, concessioni, protettorati. I socialisti tedeschi traducendo la parola « bolscevismo » col... regresso sociale, mandano in Russia agenti e soldati con lo scopo di colonizzare questo sterminato Paese e di dividersi le spoglie dog'intellettuali russi dispersi e assassinati. Per gl'italiani dell'*Avanti*, finalmente, la parola « bolscevismo » è il Corno dell'abbondanza: essi vendono ritratti di Trotzki-Bronstein, medaglie di Lenin-Zaberblum e opuscoli sul Governo di Mosca che – secondo l'on. Morgari – irradia la sua magnifica luce di civiltà, avendo con sè e per sè il diritto, la forza, il sapere, la verità e la giustizia.

Ma che cosa è questo bolscevismo che, massacrando i russi e distruggendo le loro ricchezze, distribuisce a diritta e a manca quattrini, *business*, promesse? E' una scienza sociale? un partito politico? una insurrezione popolare? o forse è la manifestazione del desiderio di alcuni tipi della collezione di Cesare Lombroso d'impadronirsi del potere, durante un interregno, per mezzo delle tre parole russe molto familiari alla plebaglia ubbriaca: *bei, grab, sa-gki* (uccidi, saccheggia, incendia)?

A queste domande ci è pervenuta una risposta breve definitiva e illuminatrice, frutto di uno studio profondo del fenomeno bolscevico sul luogo stesso della sua nascita e del suo sviluppo.

« Il bolscevismo – dice il pubblicista Lvov nella *Velikaia Rossia* – è una terribile malattia morale che infetta le masse nello stesso modo come la peste, il colera, il tifo. Solamente i microbi del bolscevismo, come quelli di un contagio psichico, rimangono sconosciuti. Non solo le masse bolsceviche sono colpite da questo morbo, ma tutta la società russa ne è colpita più o meno sensibilmente. Non solo gli strati bassi, ma anche quegli alti sono infetti moralmente. Speculazione, mancanza del dovere, istinti briganteschi, despotismo, violenza e ripugnante egoismo separatista, sono manifestazioni della infezione bolscevica che penetra nei costumi sociali. Tutto è permesso: venalità, estorsione, saccheggi. Tutti rubano; si ruba tutto ciò che si può rubare; si rubano nei depositi militari scarpe, biancheria, medicamenti, generi alimentari; si rubano perfino i diversi materiali arrivati dall'Inghilterra per i feriti. Avidi, ingordi e ambiziosi, tutti spiano l'occasione per poter vendersi. Si vendono a coloro che pagano meglio. Si vendono ai socialisti, ai bolscevichi, ai reazionari. Oggi con Lenin, domani con i tedeschi e dopo domani con l'Intesa. Tutto si vende: convinzioni politiche, programmi di partito, onore. Tutto si riduce in merce che si lancia sulla borsa politica russa. *Il bolscevismo è in noi*... Esso corrode tutta la Nazione e rende straordinariamente difficile il lavoro intrapreso dai patriotti russi per ricostruire il disgraziato Paese ».

Ecco il bolscevismo visto da vicino: nella Repubblica dei Soviet, nei territori occupati dal Governo di Koltchak e nella Russia meridionale. Ecco la luce che viene dall'Oriente per illuminare i bui uffici di Serrati e di Lazzari. Ecco il « potente idealismo degli uomini che ricordano il cupo e grandioso fanatismo dei profeti d'Istraele ».

***

L'altra parola, « zarismo », è men fortunata, ma anche essa porta fortuna ai separatisti coscienti e incoscienti, agli agitatori piccoli e grandi e a tutti gli altri demagoghi che stanno svaligiando la casa in assenza del padrone. La Finlandia chiede e ottiene l'appoggio dell'Intesa per non ricadere col proprio Parlamento, con le proprie dogane e con la propria zecca sotto il « giogo » dello « zarismo ». I capi dei piccoli russi, spinti dallo « zarismo », fanno uccidere i piccoli e i grandi russi per... protestare contro i pubblicisti italiani i quali sostengono che « la nazionalità ucraina è una falsificazione storica » e che « la trasformazione della Russia meridionale in una Ucraina indipendente ricacciebbe tutta la Storia russa di trecento anni nel passato » (*Tribuna*, n. 351, 1917). I banditi internazionali, accusati di aver assassinato e derubato a Stoccolma gli agenti di Lenin zeppi di quattrini e di gioielli (i noti *viveurs* Ardascev, Calve e Levinski), dichiarano di appartenere a una Lega per la restaurazione dello « zarismo ». Autonomie e indipendenze piovono pure sul Caucaso, sulla Livonia, sull'Estonia e sulla Curlandia, sempre mercè lo « zarismo ».

Ma che cosa è questo « zarismo » che anche nelle sfere giornalistiche viene nominato con indignazione se non con spavento, e che, nello stesso tempo, incoraggia le losche imprese dei nemici di una « Russia grande, unità, e indivisibile » ?

Dobbiamo spiegare, malgrado i... vasi di Samo e le nottole di Atene, che la parola « zarismo », specialmente dopo la Costituzione accordata dall'Imperatore Nicola II nel 1905, ha perduto completamente il suo vecchio significato. « Zarismo » non è più l'equivalente di assolutismo. Lo dobbiamo spiegare perchè quella importante rivoluzione statale – come dice l'autrice dell'opuscolo *Autour de Nicolas II* – è stata poco o punto avvertita nei due mondi, ove si è seguitato a pensare e a parlare del nuovo regime russo come di un immutabile e insopportabile *Despotat* asiatico. « Lo zarismo dei monarchi russi – leggiamo nel suddetto opuscolo – ha subito una lenta ma graduale e curiosa evoluzione o trasformazione dal 1480 in poi. L'anno 1480 è la data autentica dell'autocrazia (*samodergiavie*) assunta dallo Zar Ivan I.J, il quale con questa stessa parola intendeva reggersi e regnare indipendente in casa propria, affrancando il Paese dalla lunga e terribile dominazione della Orda d'oro. Nel 1725 l'autocrazia di Pietro il Grande, lo Zar operaio, non era più quella di Ivan III: come l'autocrazia di Alessandro II, lo Zar liberatore, non rassomigliava più a quella del Grande Pietro... Così l'autocrazia continuava la sua evoluzione storica sino ai tempi moderni di Nicola II, il primo Zar costituzionale, che abolì senz'altro il potere autocratico ed elargì al popolo russo la Costituzione nel 1905 ».

Da questa memorabile data, per l'appunto, lo zarismo viene chiamato... « zarismo teutonico » grazie alla cricca tedesca della Corte di Zarskoe Selo, cricca che continuava a dare l'indirizzo ad ogni Ministero, nonchè a esercitare un'influenza straordinaria sullo stesso monaco Rasputin. Ma con l'abdicazione di Nicola II e con la sparizione dei dignitari alemanni dall'orizzonte russo, « zarismo » divenne sinonimo di « monarchia costituzionale »; tanto è vero che, nel suo ultimo Manifesto, Nicola II invita il granduca Michele a « prestare il giuramento inviolabile dinanzi ai rappresentanti della Nazione ».

Coloro perciò che insistono nel confondere zarismo con assolutismo sono mediocri conoscitori della Storia russa, o sono semplicemente in malafede, o si fissano nella contemplazione del male »... immaginario, abilmente alimentato dai separatisti, dai socialisti rivoluzionari e dagli agenti di Lenin e di Trotzki.

Concludiamo questi rapidi cenni sul bolscevismo e zarismo con un po' di... bibliografia. Abbiamo ricevuto un copioso fascio di libri di propaganda ucraina e alcuni numeri d'un foglietto settimanale sotto il titolo: *La voce dell'Ucraina*. Dei libri ci occuperemo in separata sede. Vogliamo ora dire due sole parole a proposito del foglietto, nel quale abbiamo trovato due cose: dispacci tendenziosi e volgari insinuazioni.

Denunziando alla opinione pubblica mondiale le atrocità degli zaristi, il pericolo della restaurazione dello zarismo e... la prossima partenza del granduca Nicola Nicolaevitse per Pietrogrado, i fondatori della fantastica Repubblica ucraina fingono di ignorare che tutti questi zaristi combattono contro il bolscevismo, contro lo zarismo teutonico e contro lo smembramento della Russia, convinti — come lo sono pure numerosi militi di schietta fede repubblicana — che i russi non sono sufficientemente maturi per godere le delizie repubblicane; che solo un regime monarchico liberale potrà salvare il Paese dalla completa decomposizione: che il « sorgere artificiale di un'improvvisata unità statale antirussa dovrebbe urgentemente risvegliare tutta l'attenzione degli Alleati e mettorli in grande allarme ».

Per dimostrare poi i buoni diritti della Russia meridionale di costituirsi in uno Stato indipendente, i fondatori della fantastica Repubblica ucraina consacrano una buona mezza colonna al modesto autore dell'articolo « La cantina di Auerbach » (v. *Popolo Romano*, 25 agosto), alla sua prossima... morte, al vino che piaceva al suo nonno, nonchè al danno che egli sta arrecando all'ospitale penisola coll'attaccare gli ucraini e i loro protettori..... E' un metodo molto comodo ma poco persuasivo. Esso ci muoverebbe a ripetere le parole piene d'indulgenza e di compassione con le quali il celebre favorito della Zarina Elisabetta (l'ucraino e piccolo russo Alessio Razumovski) rimproverava l'equivoca condotta dei suoi camerieri ucraini: *O i chami, chami, licho mini a vami*..., se si trattasse veramente d'una « Cantina di Auerbach » e di una « Cena delle beffe ». Disgraziatamente si tratta dell'*Ulogenie* di Alessandro II che aspetta pazientemente la fine della cucagna ucraina per discutere un po' non solo dei diritti ma anche dei doveri. Solo nell'*Ulogenie* (Codice pen.) leggiamo la Storia moderna del futuro Stato ucraino dall'ottobre 1917 a tutt'oggi. Leggiamo, infatti: 1) che i cosidetti ucraini « suscitano la guerra civile e portano la devastazione, il saccheggio e la strage » nella Russia meridionale, spingendo al macello i piccoli russi che sono più zaristi dei grandi russi stessi; 2) che creano all'Estero delegazioni e ambasciate, e assumendo indebitamente funzioni pubbliche, civili e militari »; 3) che stanno sperperando i fondi dello Stato russo negli alberghi internazionali e vendono grano, bestiame e carbone dei piccoli russi che muoiono di fame e di freddo; 4) che « offendono – in foglietti opuscoli e libri – l'onore, la riputazione e il decoro » dei grandi russi e delle autorità riconosciute dall'Intesa; 5) che tentano di acquistare una gran parte del prodotto industriale dei paesi ove si infiltrano e ove intendono mettere in circolazione carta moneta da ....cinematografo stampata nel dialetto russo a Berlino.

WLADIMIRO FRENKEL

Un omaggio francese a Gabriele d'Annunzio

Sig. Direttore del giornale « Popolo Romano »
ROMA.

Il domani della gloriosa impresa del vostro poeta-soldato Gabriele D'Annunzio avevo diretto all'illustre rivendicatore una lettera d'entusiastica ammirazione a nome dei miei amici del « Cenacolo degli Allucinisti ». Ignoro, dati i rigori d'una censura eccessiva, se il nostro messaggio gli sia giunto.

E in questo dubbio Le sarei grato s'Ella volesse farsi interprete nel Suo giornale dei nostri fervorosissimi sentimenti verso il Demiurgo che resuscita la magnificenza e lo splendore italiani

Gradisca, Signore, i miei migliori ringraziamenti.

GREGOIRE DE QUEL.

Parigi, ottobre 1919.

Ecco il Messaggio *a D'Annunzio* :

Maître !

L'écho de votre glorieux exploit, survolant les monts et les mers, est venu secouer nos enthousiasmes morts. Votre geste, divinement symbolique, revêt l'ampleur moyennâjeuse d'une épopée. Vous serez toujours le Dieu de ceux que le stylet de l'inquiétude poursuit dans leur désert hautain. Souffrez que les solitaires et les seules, les jeunes de Paris, unis dans cette lettre, vous apportent avec le sonnet que je Vous dédie — sonnet qui plaira au poète de toutes les rubescences — l'hommage de leur dévotion respectueuse.

Au nom du « Cénacle des Hallucinistes ».
GREGOIRE DE QUEL.

RUBIS !

rubis !
j'ai vu des astres blancs
S'éteindre en la Vasque des Fêtes,
Malgré la flagrante défaite
Des succubes !
Mais rassemblant
D'un geste fauve et ruisselant
L'éparse phalange d'esthètes,
Le Maître s'est mis à sa tête
Et déclanche le bel Elan.
Ils grimpent dans la nuit fervide
Comme endoctrinés par le vide
qui bée aux portes de la Mort,

Et les autres — fervent exemple —
S'écrasent, blêmes de remords,
Sous le péristyle du Temple !

GREGOIRE DE QUEL.

***

Ecco la traduzione italiana :

IL MESSAGGIO

Maestro !

L'eco della vostra gesta gloriosa, trasvolando monti e mari, è giunta a suscitare i nostri entusiasmi sopiti. Il vostro atto, divinamente simbolico, ha la grandezza medievale d'un'epopea.

Voi sarete sempre il Dio di coloro che nel loro isolamento altero sono trafitti dallo stiletto dell'Inquietudine.

Consentite che i solitari e i soli, i Giovani di Parigi, uniti nella compilazione di questa lettera, Vi rechino col sonetto che Vi dedico — sonetto che sarà gradito al Poeta di tutte le rubescenze — l'omaggio della loro devozione rispettosa.

A nome del « Cenacolo degli Allucinisti ».
GREGOIRE DE QUEL.

IL SONETTO

Rubini ! Rubini ! Ho vednto degli astri bianchi
Spegnersi nella Conca delle Feste,
Malgrado la flagrante disfatta
Dei succubi ! Ma radunando

Con gesto selvaggio e rutilante
La sparsa falange degli estoti,
Il Maestro si è messo alla sua testa
Per prendere il bellissimo slancio.

Salgono essi nella fervida notte
Come affascinati dal vuoto
Che vaneggia oltre le soglie della Morte,

E gli altri, — fervoroso esempio ! —
Si accalcano, lividi di rimorsi,
Sotto il peristilio del Tempio !

GREGOIRE DE QUEL.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio-Rubattino e Lloyd Italiano

Anonima con Sede in Genova - Capitale sociale Lire 180,000,000 interamente versato

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Due gravi lutti hanno colpito la nostra Società: la morte del Principe di Scalea e di Federico Weil rappresentano perdite, il cui vuoto non potrà mai essere colmato.

Alla memoria del Vostro Illustre Presidente, che rappresentava la tradizione patriottica della nostra compagnia, vada il Vostro ed il nostro reverente saluto.

Federico Weil fu uno dei più tenaci assertori di quel programma verso cui marcia robusta la Navigazione Generale Italiana. La sua collaborazione piena di saggezza e di passione ci vien meno, con gran dolore volgiamo il nostro pensiero riconoscente alla memoria di Federico Weil.

***

Gli utili dell'esercizio ammontano a	L.	13.426.789,89
Dedotte :		
1) la riserva ordinaria a norma di legge e di Statuto in	L.	671.339,50
2) il 3 % al Consiglio di Amministrazione (Articolo 39 Statuto Sociale) da calcolarsi su L. 3.755.450,39 L. 112.663,50	»	784.003,00
residuano	L.	12.642.786,89
Con la cedola N. 14 fu già distribuito l'acconto di L. 10 per azione e quindi	»	3.600.000,00
Sulle residuali	L.	9.042.786,89
a norma del Decreto Luogotenenziale 7 Febbraio 1916 n. 123 vi proponiamo:		
a) di distribuire ancora L. 21.50 per azione e cioé	L.	7.740.000,00
b) di portare alla riserva generale di ammortamento e rispetto proveniente da realizzi patrimoniali	»	405.778,75
c) di portare il saldo, meno L. 226.800 per l'imposta sui dividendi che Vi proponiamo di tenere a carico della Società, alla riserva di ammortamento, e rispetto proveniente dagli utili d'esercizio	»	670.208,14

***

La flotta sociale che al 30 Giugno 1918 si componeva di numero sette navi, al 30 Giugno corrente ne contava quattordici e nell'esercizio in corso si è arricchita di altre unità.

Per la eseguita fusione del LLOYD ITALIANO, nella nostra Compagnia entrarono a far parte del nostro parco galleggiante i piroscafi *Principessa Mafalda, Taormina, Caserta* ed *Indiana*.

Come vi esponemmo nella precedente relazione, dalla SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA DI NAVIGAZIONE acquistammo i piroscafi *Armando, Juno* e *Circe*.

Nel riparto fattone dal R. Governo, abbiamo ottenuto N. 5 piroscafi standard e ne abbiamo acquistati altri due. Si tratta di oltre sessantamila tonnellate di naviglio di cui quasi metà in costruzione, che, nonostante il momento di costruzione, abbiamo constatato robusto e promettente. Occorre anche aggiungere che le Società consorelle hanno fatto uguale acquisto per altre sessantamila tonnellate, mentre due piroscafi per complessive tonnellate sedicimila sono commessi ai Cantieri di Cerusa e Baia.

Così la ricostruzione della flotta da carico può ben dirsi compiuta. Ma non si arresterà qui l'opera della Vostra Amministrazione.

Circa il Piroscafo *Giulio Cesare*, abbiamo equamente transatto le controversie a Voi note, e per il Piroscafo *Duilio* abbiamo concordato coi costruttori una procedura per la quale è assicurata egualmente un'equa transazione.

In previsione della consegna di queste due grandi unità perfezioniamo la nostra organizzazione in Italia e all'estero, per assicurarci una larga partecipazione nei servizi passeggieri.

Troverete il conto IMMOBILI sensibilmente aumentato per l'acquisto che abbiamo fatto a Napoli di un palazzo, e per la costruzione in Genova di una lavanderia, i cui lavori hanno già avuto inizio.

Il palazzo a Napoli, mentre rappresenta un discreto impiego, significa la degna sistemazione degli uffici nostri e delle Società a noi legate, nella grande città meridionale.

Troverete altresì aumentato il conto VALORI DI PROPRIETA' SOCIALE per l'acquisto già comunicatovi di titoli marittimi, coprenti materiale nautico.

La opzione di titoli del Credito Marittimo, offertavi per secondare un desiderio espresso nell'ultima assemblea, ha avuto un grande successo poichè le azioni optate rappresentano circa il 90 % di quelle offerte.

Questa opzione trova del resto la sua logica e naturale spiegazione nelle stesse ragioni per cui si volle costituire l'Istituto Italiano di Credito Marittimo, il quale tra i diversi oggetti sociali, deve pure rappresentare l'organo di integrazione di tutte la vostra organizzazione marittima.

Signori Azionisti,

La crisi che ha turbato così profondamente il mondo si è chiusa col trionfo degli Alleati, con la piena vittoria delle armi italiane, assicurando alla patria confini più sicuri, rivendicazioni che auguriamo trionfino completamente di ogni difficoltà, e maggiore considerazione all'estero.

Ma la crisi della pace si è presto rivelata egualmente profonda.

Il difetto di materie prime, il deprezzamento della moneta, il rialzo considerevole dei prezzi, il debito verso l'Interno e verso l'Estero costituiscono una situazione che, provvedimenti coraggiosi di governo, sacrificio di popolo ed il lavoro di tutti debbono migliorare e risanare.

La crisi della guerra e la crisi della pace dimostrano quale azione integratrice abbia, in tutta l'economia di un Paese come il nostro, la Marina mercantile.

Bisogna dare all'Italia una robusta e sufficiente marina di commercio.

Gli Armatori italiani, la nostra Compagnia in prima linea, debbono e vogliono partecipare a questa grande opera nazionale. Ma tutti i loro sforzi saranno sterili senza una politica marinara forte e sicura.

Gli Armatori italiani hanno indicato i provvedimenti di carattere finanziario ed economico, di carattere fiscale e giuridico che l'esperienza ormai consiglia in ordine alle costruzioni ed all'armamento: per avere nuove navi, per ottenere la maggiore efficienza in quelle che si hanno.

Noi ci auguriamo che il R. Governo vorrà prendere in esame i suggerimenti dell'armamento e dar luogo ad un regime al quale sia assicurata una stabilità almeno decennale.

La nostra Compagnia, come innanzi abbiamo dimostrato, vuole rapidamente ricostituire la flotta perduta, aumentarla e continuare così quel programma a Voi tante volte esposto.

E' nostro intendimento ed abbiamo preso gli accordi necessari con le Amministrazioni competenti, istituire linee pel Canadà, Brasile, Messico, Estremo Oriente e Levante.

Non manchiamo di pensare ai servizi passeggeri ed ai relativi piroscafi per sostituire i non pochi perduti.

Il successo di questo programma però, come di tutte le iniziative similari, che non mancano nel campo armatoriale, dipende dallo stabile regime che il R. Governo vorrà fare alla marina commerciale, ma dipende essenzialmente dalla collaborazione che le classi marinare vorranno dare agli armatori.

Occorre a bordo disciplina più sicura mentre i corrispettivi del lavoro in via assoluta od in via relativa non debbono mettere la bandiera italiana in condizioni d'inferiorità rispetto alle bandiere concorrenti.

Noi ci auguriamo che le classi marinare non vorranno arrestare lo sviluppo della marina e vorranno ascoltare la voce degli armatori, i quali chiedendo la loro collaborazione, non vogliono disconoscere o diminuire nessuno dei diritti che qualunque lavoratore e in tutti i campi ha conquistato e conquisterà, ma intendono che l'esercizio di questi diritti non significhi l'indebolimento disciplinare della nave, l'indebolimento economico dell'Azienda col danno ultimo della Nazione.

Signori Azionisti,

In sede straordinaria, e voi non vorrete negare il vostro voto, vi proponiamo :

1° — L'assortimento della Società Commerciale Italiana di Navigazione, poichè come risulta dai legittimi documenti, tutte le azioni appartengono in piena proprietà alla Navigazione Generale Italiana;

2° — la fusione della Società Italia nella Navigazione Generale Italiana, che ne possiede in piena proprietà tutte le azioni meno 805. I portatori delle azioni non possedute dalla Vostra Società riceveranno due azioni della Navigazione Generale Italiana contro una dell'Italia: a tale scopo ci siamo assicurati chi fornisce le 1610 azioni della Navigazione Generale Italiana per poter effettuare questo cambio.

In correlazione col programma sopra esposto e con l'organizzazione che prepariamo, ci è venuto il dubbio se alcune delle operazioni che dobbiamo fare rientrino nell'oggetto sociale.

Si tratta di :

a) prendere in locazione e gestire in Italia e all'estero magazzini per deposito, ponti di accosto e simili, atti a migliorare i nostri servizi nei porti;

b) assumere in genere rappresentanze e fare combinazioni che siano in rapporto col movimento passeggeri e merci e atte a migliorare in qualsiasi modo i nostri servizi e la nostra organizzazione.

E perciò Vi proponiamo, se lo credete necessario, di voler modificare in questi sensi l'Art. 14 dello Statuto Sociale.

Vi proponiamo altresì di voler modificare l'Art. 33 dello Statuto Sociale nel senso di lasciare in facoltà del Vostro Consiglio la nomina di uno oppure due Vice Presidenti.

Signori Azionisti,

Vogliate approvare il Bilancio, nonchè tutte le proposte che vi sottoponiamo anche in Sede straordinaria, determinare il numero degli Amministratori, procedere alla nomina dei Consiglieri, essendo scaduti per estrazione a sorte gli Amministratori: Cav. **Cesimo Cini**, March. Sen. **Ferdinando Dei Carretto**, Comm. **Ignazio Florio**, Cav. **Vincenzo Florio**, Comm. Ing. **Ernesto Marsaglia**, **Moncada Pietro** Principe di **Paternò** ; e procedere infine alla nomina del Collegio Sindacale a norma di legge e Statuto.

DELIBERAZIONI

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Navigazione Generale Italiana,

udite le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci,

approva l'operato del Consiglio e delibera:

1°) di approvare il Bilancio per l'Esercizio 1918-1919;

2°) di distribuire un dividendo in ragione di L. 31,50 (trentuna e centesimi cinquanta) per azione, ed essendo già stato corrisposto un acconto di L. 10 colla cedola N. 14, in data 1° Luglio u. s. determina che le residue L. 21,50 siano pagate contro presentazione della cedola N. 15 a partire dal 6 ottobre 1919.

3°) di passare alla nomina di N. 17 Amministratori e di dare facoltà al Consiglio di provvedere durante l'esercizio colla procedura dell'art. 125 Codice Commercio, alla nomina di altri N. 3 Amministratori sino a completare il numero di venti, i quali Amministratori rimarranno in carica sino alla prossima Assemblea Generale.

Nomina Consiglieri i Signori:

Cini Cav. **C. Cosimo**
Dei Carretto March. **Ferdinando**
Florio Comm. **Ignazio**
Florio Comm. **Vincenzo**
Marsaglia Comm. **Ernesto**
Moncada Pietro Principe di **Paternò**
Rolandi Ricci Sen. **Vittorio**
Argurio Cav. **Federico**

Nomina Sindaci effettivi i Signori:

Borgnini Cav. **Camillo**
Caruso Comm. **Vincenzo**
Goldmann Cesare
Pizzorni Avv. **Vittorio**
Pizzorno Comm. **Angelo Ernesto**

Sindaci supplenti i Signori:

Lo Vico Cav. **Andrea**
Roccatagliata Avv. **Raffaele**

L'Assemblea Generale Straordinaria della Navigazione Generale Italiana ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Vista la proposta dell'Ordine del Giorno di modificare l'art. 14 dello Statuto Sociale;

Udita la Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

Ritenuto che nell'oggetto della Società, quale è formulato dall'art. 14 dello Statuto rientrano tutti gli atti e tutte le operazioni proposte dal Consiglio di Amministrazione per l'intensificazione del traffico e che particolarmente vi sono comprese le seguenti operazioni:

a) prendere in locazione e gestire in Italia ed all'estero magazzini, per depositi, ponti di accosto e simili, atti a migliorare i servizi sociali nei porti;

b) assumere in genere rappresentanze e fare combinazioni che siano in rapporto col movimento di passeggeri e merci e siano atte a migliorare in qualunque modo i nostri servizi e la nostra organizzazione;

Riconosce superflua la modificazione dell'art. 14 dello Statuto Sociale.

2°. Delibera di modificare l'art. 35 dello Statuto nel senso che il Consiglio può eleggere nel suo seno uno oppure due Vicepresidenti;

3°. Delibera l'assorbimento della « Società Commerciale Italiana di Navigazione » nella Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio-Rubattino e Lloyd Italiano);

4°. Delibera la fusione dell'Italia, Società di Navigazione a vapore, nella Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano) la quale è già proprietaria di N. 23.195 azioni della Società Italia, su un totale di 24.000.

La fusione avverrà alla condizione seguente: i presentatori delle azioni Società Italia, non possedute dalla N. G. I. contro consegna di una azione dell'Italia, godimento dal 1° Gennaio 1919, riceveranno due azioni della Navigazione Generale Italiana godimento dal 1° Luglio 1919, e quindi colla cedola n. 15 staccata.

I maestri d'arme al Ministro della Guerra

I maestri d'arme rivolgono il seguente rispettoso indirizzo al Ministro della Guerra:

Eccellenza.

I maestri d'arme non credono d'infrangere la disciplina, sottoponendo a V. E. un dato di fatto che li ha profondamente colpiti, sopratutto in quella dignità morale che attraverso lunghi anni di attesa, di promesse, di speranze e di sofferenze, con sforzi indicibili cercarono di mantenere integra.

Conformemente ai nuovi bisogni delle varie classi sociali, si sono succedute molte riforme. Possiamo documentare che non fu fin qui Ministro il quale non si compiacque di riconoscere la insostenibilità della posizione giuridica e morale dei maestri d'arme, i quali licenziati per esame da una scuola speciale dopo tre anni di studio e di duro lavoro fisico, continuano a girare col fioretto da maresciallo ed una lira di soprassoldo giornaliero, quale adeguato compenso al titolo conseguito e alla funzione educativa sociale a cui sono preposti.

V. E., or non è molto, riconosceva la giustezza di doversi prendere in seria considerazione e definire, una buona volta, il posto da darsi a codesta classe, di cui Ella conosce perfettamente tutta l'opera svolta con nobile spirito di abnegazione, ed in silenzio, durante la guerra e nel tempo di pace, in Patria e all'Estero. Nello stesso senso si degnava di dare assicurazione anche S. E. l'On. Finocchiaro-Aprile.

La Commissione parlamentare incaricata di studiare la sistemazione del sottufficiali prendeva in seria considerazione la parte riguardante i maestri d'arme, tant'è che l'on. Vinsi, relatore, riportava integralmente un apposito pro-memoria conosciuto da V. E., e nel testo della legge di iniziativa parlamentare veniva stabilito che ai maestri d'arme venisse fatto lo stesso trattamento dei maestri di Banda. Nelcaso peggiore si sarebbe potuto pensare che i maestri d'arme andassero a formare una sola categoria con quelli civili a dipendenza dello stesso Dicastero i quali posseggono i medesimi titoli.

Ma d'un tratto apprendiamo da fonte bene informata che nel nuovo progetto concretato al Ministero della guerra, sorpassandosi a quello di iniziativa parlamentare, si tace completamente dei maestri d'arme. Noi teniamo a darne conoscenza all'E. V., benchè la notizia, ad onor del vero, ci sembri fino a questo momento quasi fantastica.

Perchè sarebbe davvero strano che fra tutte le classi sociali, l'unica ad essere del tutto sacrificata fosse quella dei maestri d'arme.

Noi riteniamo che, ove mai rispondesse a verità quanto ci è stato avvertito, non possa trattarsi che di una dimenticanza involontaria, rifiutandoci di ammettere una voluta ingiustizia, che sarebbe veramente grave perchè non si spiegherebbe, e confidiamo senz'altro nel senso di equità di V. E., attenednoci strettamente a quella forma che si addice a cittadini onesti e soldati ossequenti alla disciplina.

Rispettosamente,

I maestri d'arme

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta straordinaria del 2 0|0 sui titoli

E' noto, e ne parlammo a suo tempo, che per l'art. 4 del decreto 17 novembre 1918 n° 1835 *le società anonime ed in accomandita per azioni, le provincie, i comuni ed altri enti che hanno emesso titoli nominativi od al portatore, dovranno corrispondere una imposta straordinaria del 2 % sui dividendi, interessi e premi risultanti da bilanci chiusi entro l'anno* 1919 *od in tale anno scaduti, rivalendosene mediante ritenuta nel pagamento dei dividendi, interessi e premi medesimi.*

Ora, ci vien domandato se il diritto di rivalsa competa anche nel caso in cui, all'atto di emissione dei titoli o prestiti, si fosse dichiarato che gli interessi ed i premi promessi sarebbero stati *netti da qualsiasi peso.*

Crediamo poter rispondere osservando che i termini esposti dal decreto 17 novembre 1918 sono identici a quelli dell'art. 15 della legge sulla imposta di ricchezza mobile, il quale, disponendo che gli enti debbano pagare direttamente l'imposta, aggiunge appunto *rivalendosene sui loro assegnatari e creditori mediante ritenuta.*

Ora, per quanto sia anche stata contestata (che cosa non hanno contestato gli avvocati ?) la legalità del patto con cui il debitore si accolla l'obbligo *spettante legalmente al creditore* di pagare la imposta sugli interessi per lui passivi, non si è potuto non riconoscere e dichiarare che tale patto non è contrario nè al diritto pubblico nè al privato, e che, liberamente stabilito, dev'essere mantenuto.

Si è dunque generalmente ritenuto che il patto col quale fu convenuto che gli interessi di un prestito o di una obbligazione siano pagabili al *netto di qualsiasi peso* debba avere efficacia anche di fronte alla tassa speciale imposta con l'indicato art. 4 del decreto 17 novembre 1918.

Chi ha sollevato il dubbio in contrario si è basato sulla considerazione che, trattandosi di una imposta speciale, un vero e reale contributo straordinario di guerra, si debba ritenere che il legislatore abbia voluto colpire *effettivamente* il creditore e che perciò, la espressione *rivalendosene sui loro assegnatari e creditori mediante ritenuta* sia da intendersi in senso imperativo e non quale concessione di una semplice facoltà; in altri termini che la società debitrice sia *obbligata* ad operare la ritenuta di rivalsa per la tassa 2 % ad essa iscritta per conto dei suoi creditori. E si è richiamato, per analogia e per chiarire il concetto del legislatore, a quanto è stabilito per la imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle società commerciali e degli amministratori delle società per azioni nonchè per le compartecipazioni agli utili, assegni, medaglie di presenza ed altre retribuzioni ed indennità dei consiglieri d'amministrazione delle

società anonime e dei soci accomandatari di quelle in accomandita per azioni, per la quale imposta l'art. 13 del Testo Unico 9 giugno 1918 n° 857 al D e l'art. 1 del Decreto 12 settembre 1918 n° 1503 stabiliscono che *ove in qualunque tempo ed in qualunque modo risulti che le società abbiano assunto l'imposta a carico sociale e rinunziato alla rivalsa verso i singoli assegnatari, l'imposta potrà essere nuovamente riscossa nei loro confronti.*

Contro tale considerazione però è stato opposto che per la tassa del 2 % non esiste affatto nella legge la disposizione speciale sovraccennata e che la mancanza di essa esclude l'esistenza di un *obbligo* nelle società debitrici di operare la ritenuta di rivalsa, e dimostra anzi l'intenzione del legislatore di non imporre l'obbligo stesso.

Su di che noi vorremmo osservare che *letteralmente presi* i due indicati art. 13 ed 1 non costituiscono la disposizione legale che impone l'obbligo della ritenuta di rivalsa. Essi partono già evidentemente dal supposto che la ritenuta di rivalsa sia portata ed insita nella legge e dell'imposizione dell'obbligo della ritenuta non fanno parola, limitandosi a stabilire la sanzione per il caso della inosservanza, sanzione che sostanzialmente si risolve in una sovratassa e cioè nel doppio pagamento della imposta. L'obbligo della rivalsa e cioè che la tassa colpisca effettivamente il creditore parrebbe, secondo i citati articoli, che sia una conseguenza diretta della natura del provvedimento tributario emanato per far concorrere i cittadini, *che hanno redditi*, al pagamento degli oneri di guerra.

Se ciò vale per i proventi e compensi degli amministratori, dirigenti ecc, non si vede perchè non debba valere anche pei possessori di titoli fruttiferi. E ciò anche se per questi il legislatore non ha stabilito la *sanzione* di cui ai citati art. 12 ed 1, mentre il non averla stabilita si spiega facilmente considerando che, trattandosi di titoli al portatore, manca al legislatore il modo di applicarla non potendosi eseguire la tassazione diretta a nome del creditore quando risultasse che la ritenuta di rivalsa non era stata operata.

Alla stessa conclusione e cioè all'esistenza dell'obbligo che l'imposta sia pagata *effettivamente* dal creditore, si verrebbe anche quando, come pure è già stato fatto, si volesse considerare che in fine il debitore assumendosi il pagamento della tassa dovuta dal creditore ha inteso di addossarsi un onere, un maggior interesse determinato, più o meno prevedibile, non quello di un tributo assolutamente nuovo e straordinario, qual è quello imposto *per il solo anno* 1919 (così è detto per ora) dal decreto 17 novembre 1918. Coll'estendere l'impegno assunto dal debitore a tutte le imposizioni future, *anche impreviste ed imprevedibili*, si arriverebbe ad accollargli anche, quando sarà venuto, quel quasiasi addebitamento che, per l'imminente prestito obbligatorio (praticamente una vera tassa) venisse imposto ai portatori di titoli.

Detto questo per esprimere un nostro personale apprezzamento, ripetiamo che generalmente è stato ritenuto che il patto d'*esenzione da qualsiasi peso* debba valere anche per l'imposta straordinaria del 2 % stabilita coll'art. 4 del Decreto 17 novembre 1918.

Le società anonime e le accomandite per azioni hanno troppo interesse a tener alto il valore dei loro titoli per pensare a sollevare una questione che in qualche modo li possa deprezzare!

Giemmo

Per avere GRATUITAMENTE chiarimenti e consigli necessari per ben applicare a domicilio la

Cura Arnaldi

e quindi ottenere una guarigione rapida e sicura, inoltrare rapporto sul proprio stato di salute alla

DIREZIONE SANITARIA della
"Colonia Arnaldi"
VIA DEL CLEMENTINO, 94
ROMA (9)

SNOWDON'S
85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE
miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in B[illegible], Emerald, Cuoio
Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Farmacia
importante centro agricolo - Marche
prossimo ferrovia
affittasi o vendesi
scrivere MANCINELLI - via Francavilla 10
ROMA

BAGNI e FANGHI
DI
SALSOMAGGIORE
Istituto Centrale di Terapia Fisica
KINESITERAPICO
ROMA - Via Plinio, n. 19 - ROMA

A rate mensili, oreficeria, gioie
A. ALEGIANI
dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3. Telefono 41-64

CRONACA DI ROMA

Il bilancio del Comune di Roma

Il Sindaco Apolloni ha in questi giorni vivamente insistito presso la Ragioneria Generale perché sia compilato al più presto il preventivo del 1920, intendendo di portarlo alla discussione entro l'anno in corso, in modo da evitare l'esercizio provvisorio. E' da augurarsi che il legittimo desiderio del Sindaco possa essere pienamente soddisfatto, anche perchè da quanto ci risulta, gli uffici hanno già trasmesso alla Ragioneria Generale le loro proposte. E d'altra parte se le esigenze del periodo di guerra hanno messo le Amministrazioni municipali — tutte senza distinzione alcuna — in condizioni di dover discutere i loro preventivi ad anno inoltrato, è fuor di questione che oggi questo sistema non potrebbe più tollerarsi, perché occorre una buona volta pensare alla sistemazione definitiva dei bilanci nei rapporti delle normali esigenze.

Certamente il problema non ha presentato mai tale gravità come in questo momento, quando per le inesorabili deficienze di questi ultimi anni, si deve provvedere ai più dire alla riorganizzazione di tutti i servizi. Di queste esigenze è un indice doloroso il cumulo delle richieste dei vari uffici, che nel loro complesso ammontano a più diecine di milioni e che certamente non possono trovare una soddisfazione nei limiti del bilancio attuale.

Vi è quindi da affrontare risolutamente ed energicamente un problema complesso; il più grave forse che siasi mai presentato all'Amm.ne Municipale.

Il comm. Apolloni che nel breve suo sindacato ha già dimostrato di possedere solide qualità per affrontare le più ardue situazioni, si è reso oramai pienamente conto di questo stato di cose, e nelle istruzioni date ai singoli uffici ha cercato per quanto è possibile di metterne in evidenza le diverse necessità. Sarà poi il caso naturalmente di coordinare le varie richieste in un programma organico e graduale che possa trovare il suo svolgimento in un certo periodo di tempo.

Intanto, ciò che importa fin d'ora stabilire è l'accertamento della situazione economica, che è quanto dire dei mezzi di cui l'Amm.ne mun. le possa disporre nello svolgimento delle sua attività.

Evidentemente sarebbe assurdo pretendere che si possa affrontare il problema dell'avvenire, non solo con un bilancio che presenta un *deficit* sensibile, ma con uno stato di fatto per il quale l'incremento delle spese rivela un sempre maggiore squilibrio con l'incremento delle entrate. In tal modo il *deficit* del bilancio del Comune non solo assume un carattere permanente, ma si intensifica ogni giorno di più, creando una situazione assolutamente intollerabile.

Quali i rimedi?

Come è noto il Sindaco ha potuto ottenere la nomina di una Commissione governativa che prenda in esame i rapporti fra il Comune e lo Stato per stabilire una buona volta una linea di demarcazione fra i doveri dell'uno e quelli dell'altro nei riguardi delle esigenze della Capitale del Regno. Per troppo lungo tempo si sono confuse esigenze e responsabilità, perché uno stato di cose così caotico possa persistere ancora. Bisogna che una buona volta siano definiti i doveri dello Stato di fronte alla Capitale del Regno, non già come è avvenuto finora con provvedimenti saltuari, che hanno l'aspetto di concessioni generose, piuttosto che rappresentare il soddisfacimento di un dovere di carattere nazionale. Bisogna insomma che una vnuona volta anche per Roma si riconoscano quelle speciali esigenze di carattere statale, che sono oramai riconosciute incontestabilmente per tutte le grandi capitali d'Europa.

Il Comune sotto questo punto di vista ha presentato al Governo domande concrete e positive, intorno alle quali si dovrà affrontare una buona volta una discussione se si vuole che la Capitale del Regno possa fondare il suo bilancio su basi solide, evitando il doloroso spettacolo, diciamolo francamente di dover mendicare a breve distanza di tempo sempre nuovi interventi da parte dello Stato.

Diciamo che la questione è complessa. Se invero noi esaminiamo la situazione finanziaria del Comune di Roma troviamo che per la natura stessa della città il carico delle spese d'ordine pubblico si sviluppa con un coefficiente assai più alto di quello che si verifichi in tutte le altre città del Regno. E la ragione è intuitiva. Il fatto solo che la Capitale d'Italia deve soddisfare a continue esigenze di carattere straordinario, dimostra come da noi ci siano delle cause di spesa che non si riscontrano in altri grandi Comuni del Regno.

E queste cause — è bene constatarlo — non sono di carattere municipale, ma hanno essenzialmente un carattere d'interesse nazionale, per il quale sarebbe semplicemente assurdo pretendere che dovessero provvedere le finanze municipali.

Importa quindi anzitutto che il Governo, senza ledere per quanto è possibile l'autonomia municipale, costribuisca nel bilancio della Capitale del Regno con sussidi di carattere permanente, perchè permanenti appunto sono le cause che obbligano il Comune di Roma a spese di carattere statale. Nè si deve d'altra parte disconoscere un altro fatto di capitale importanza e cioè che la natura della Capitale del Regno è tale da non permettere la creazione di un grande centro industriale, che offra argomento ad un poderoso sviluppo delle entrate, onde di fatto la nostra città persiste ad essere un semplice centro di consumo, perchè appunto tale deve rimanere almeno in una parte notevole, appunto pel suo carattere di capitale del Regno.

Il Sindaco Apolloni molto opportunatamente ha compreso come oramai sia giunto il momento di affrontare tale questione. Oggi che il bilancio dello Stato dopo la grande guerra vittoriosa deve trovare i mezzi per la sua sistemazione, è logico che anche in questo assestamento debba trovar posto il problema della Capitale del Regno.

Noi vogliamo augurarci che la Commissione nominata dallo Stato per l'esame della questione vorrà venire a conclusioni che rispondano precisamente a questo scopo; e tanto più dobbiamo augurarcelo quando il Ministero attuale, che conta nel suo seno due Ministri romani, ha mostrato la maggiore considerazione per l'esame di così importante argomento.

E' inutile illuderci: il bilancio del Comune di Roma non troverà mai la sua normale sistemazione finchè questo problema non sia stato risoluto. Ed il Sindaco Apolloni, che con tanto senso di opportunità ha voluto affrontare risolutamente questo problema, potrà nel suo sindacato raccogliere una imperitura benemerenza se riuscirà a dare al medesimo una soluzione che risponda ai diritti e alle esigenze della Capitale d'Italia. Quando questo problema sia stato risoluto, sarà facile all'Amm.ne municipale procedere alla compilazione di un bilancio che abbia in se gli elementi necessari per lo svolgimento di una sana e feconda attività cittadina, pel riordinamento di tutti i diversi servizi, che versano oggi in una condizione angosciosa; per imprimere ai nostri istituti didattici e professionali uno spirito vitale, cge loro permetta di dare alla città nostra un'anima degna delle moderne esigenze.

E' questo il voto della cittadinanza romana, al disopra di ogni dissenso di partito, di ogni egoistica considerazione di speciali interessi.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro on. Dante Ferraris, ha fatto ritorno ieri mattina.

— Ieri sera è partito il Ministro del Tesoro on. Schanzer.

QUIRINALE. — Ieri mattina ha fatto ritorno S. A. R. il Duca d'Aosta.

VATICANO – Ieri Sua Santità ha ricevuto il Card. Giulio. Boschi vesc. di Frascati; mons. Prospero Scarcia, Arcivescovo di Siena; Don Carlo Gissler, Rettore Gen. della Pia Soc. delle Missioni, Don Nazzareno Orlandi; Don Gaetano Petrotta; la rev. Madre Sup. Gen. delle Suore del Devino Amore.

S. P. Q. R.

ROMA ALLA CERIMONIA DI PARIGI. — Ieri nel pomeriggio il Presidente del Consiglio municipale di Parigi — in questi giorni ospite nostro — si è recato in Campidoglio per invitare ufficialmente il Sindaco di Roma ad assistere alla cerimonia che avrà luogo a Parigi il 19 ottobre in occasione della consegna della croce di guerra decretata dal Governo francese a riconoscimento dell'eroico contegno della cittadinanza parigina durante la guerra.

Fur accettando in nome di Roma il gentile invito della città di Parigi (sono stati invitati pure i sindaci di Londra, Bruxelles e di Tokio) il sen. Apolloni — occupato in gravi ed urgenti questioni amministrative — ha incaricato il pro-Sindaco sen. Lanciani a rappresentarlo alla cerimonia.

Il sen. Lanciani — assieme ad un altro collega della Giunta partirà fra giorni per la Capitale francese recandovi anche in segno di omaggio la bandiera di Roma.

LA DISTRIBUZIONE DELLE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE – Oggi alle 9 nel piazzale della Caserma Macao, si svolgerà in forma solenne la distribuzione delle ricompense al valore ai militari recentemente decorati e ad alcune famiglie dei caduti in guerra.

Presenzierà la cerimonia il Comandante del Corpo d'Armata gen. Ravazza che passerà in rivista le truppe comandate in rappresentanza.

Sono state già disposte le tribune, al centro, per le autorità e ai lati per gli invitati.

Tutti gli ufficiali della categoie in congedo, residenti a Roma sono pregati di intervenire in divisa alle 9 nel piazzale del Macao.

La III Conferenza interalleata per gli invalidi di guerra

Questa mattina alle 11, nel palazzo Senatorio al Campidoglio s'inaugura la III Conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra.

L'iniziativa d'essa appartiene al comitato permanente interalleato, con la sede a Parigi, costituito dalle Delegazioni ufficiali di tutti i paesi alleati.

Come è noto, compito della Conferenza è di studiare tutti i perfezionamenti e diffondere e tradurre in pratica tutte le proposte capaci di portare un miglioramento nelle diverse forme d'assistenza agli invalidi.

Per la parte dimostrativa è stata anche organizzata una mostra nel Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale, che ha già avuto la visita dei ministri Alb[illegible]ci e Da Como accompagnati dal gen. Della Valle, dir. gen. della Sanità Militare, dal pres. del Comitato organizzatore prof. Galeazzi, dal pres. della commissione esecutiva comm. Ceo, e dal segr. gen. prof. Nicoletti.

La mostra che consta di tre reparti: protesi, — cose di riduzzione e lavoro, — dopo la chiusura del congresso rimarrà aperta al pubblico fino al 31 ottobre.

UN APPELLO DELL'ASSOC. COMM. IND. AGRICOLA ROMANA. — Ci viene comunicato dall'Associazione comm. ind. agr. romana un appello che la presidenza dell'associazione stessa ha rivolto al Governo, in vista dei provvedimenti straordinari di ordine finanziario, di cui si è parlato ultimamente nella stampa.

L'ass. comm. ind. agr. ritenendo che ogni provvedimento tributario rinscirebbe dannoso alla vita economica del paese e sarebbe causa di serie perturbazioni nella compagine nazionale, fa voti perchè il Governo sospenda ogni immediato provvedimento finanziario rimettendo alla nuova Camera lo studio e l'attuazione di un organico complesso di leggi, che valgano da una parte a restaurare le finanze dello Stato e dall'altra ad imprimere un potente impulso alle energie migliori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, elementi fondamentali della prosperità nazionale.

CONCORSO A POSTO DI INSEGNANTI COMUNALI. — Martedì scade il termine del concorso a posti di maestro elementare nella provincia. I concorrenti che non avessero ancora ricevuto l'avviso con le nuove disposizioni, possono ritirarlo al Provveditorato, dichiarando esplicitamente per iscritto a quale concorso intendono partecipare.

IL GEN. LORDI E IL MAGG. CANTUTI PROMOSSI DI GRADO. — E' stata accolta con generale compiacimento la notizia della promozione del magg. gen. Lordi e del magg. Cantuti rispettivamente a comandante in seconda e tenente colonnello nel Corpo della Regia Guardia.

Il passaggio d'Arma è stato effettuato in seguito a domanda dei due egregi ufficiali; la promozione a titolo di riconoscimento delle loro notevoli benemerenze.

Al Comando in prima della Regia Guardia è stato chiamato il gen. Croce.

LADY RODD PER I MUTILATI. — Lady Rodd — che già nel 1917 aveva riunito ed offerto 103 mila lire per l'opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, ha voluto ora, nell'accomiatarsi dalla città nostra, coronare l'opera sua.

Ed ha consegnato all'Opera per i mutilati, la cospicua somma di L. 540 mila per l'istituzione di due laboratori che sorgeranno quanto prima e saranno organizzati industrialmente.

Così, con un'altra generosa oblazione, Lady Rodd chiude la squisita opera pietosa compiuta durante tutto il suo periodo di residenza romana.

NELLA MAGISTRATURA. — Persico gr. uff. Angelo, pr. pres. della Corte d'appello è stato nom. pres. della Commissione per la dispensa dal servizio dei magistrati amovibili e dei funzionari del P. M. pel corr. anno.

I FUNZIONARI GOVERNATIVI SENZA CASA. — I funzionari di Stato residenti in Roma e privi di alloggio, sono invitati all'adunanza che avrà luogo stamane alle ore 10 in una sala del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci.

SCIOPERO DOMENICALE DEI TRAMVIERI?

I tramvieri (bontà loro!) ci prospettano la possibilità di uno sciopero domenicale da inaugurarsi Domenica prossima. Il pretesto di questa nuova delizia settimanale, destinata a sempre più agevolare le condizioni della così facile vita collettiva, risiederebbe nella mancata o ritardata attuazione di qualche postulato dell'ultimo congresso dei tramvieri. Cosicchè se non interverrà prima qualche accordo, il pubblico, ignaro e canzonato, dovrà subire con l'usata pazienza anche questa nuova angheria...

Oh! che bella festa! Oh! che bella festa! esclamava ai suoi tempi Ferravilla.

SMOBILITAZIONE DEI SUPPLENTI POSTELEGRAFONICI. — Il presidente del Comitato romano dei supplenti postelegrafonici, prof. Benzi, ha presentato al Ministro ed al Sottosegretario delle PP.TT. un memoriale riguardante, oltre le ragioni di ordine morale e di giustizia, una soluzione ottima sotto tutti gli aspetti perchè sollecita e non richiedente speciali provvedimenti legislativi, per i supplenti postelegrafonici smobilitati.

L'on. Chimienti, ha incaricato l'on. Masciantonio di provvedere alla sistemazione dei detti supplenti.

ISCRIZIONI AL PONT. ISTITUTO ORIENTALE — « Il 4 nov. p. v. l'Istituto Orientale sorto per munificenza del Pontefice inizierà il suo secondo anno di vita. Esso, come è noto è destinato agli alti studi orientali, atti a preparare i missionari per la riunione delle Chiese orientali dissidenti.

Le iscrizioni degli alunni e degli uditori, si riceveno da domani 13 nella sede dell'Istituto in piazza Scossacavalli dalle 9 alle 10,30 accettuati i giorni festivi.

LA MACELLAZIONE DEI SUINI — Dal 16 corr. al 31 marzo 1920 è permessa la macellazione dei suini.

L'autorizzazione per l'acquisto e la macellazione dei suini sarà regolata dalle disposizioni di cui al decr. del Min. Approvvigionamenti e consumi del 16 sett. p.p.

I PREZZI DEL RISO. — Un comunicato del Ministero degli approvvigionamenti avverte che il prezzo di cessione del riso da parte dei Magazzini statali è stato portato a L. 112 (più importo dei sacchi) al quintale.

Di conseguenza il prezzo all'ingrosso e al minuto del suddetto cereale viene così stabilito:

Grossisti: L. 116 – al quintale – Rivenditori lire 1,25 al kg. – Le partite di riso destinate al consumo della città sono in viaggio e tra pochi giorni i Magazzini statali si troveranno in grado di effettuare le prime consegne di merce.

FESTA DI BENEFICENZA A TESTACCIO. — Nel pomeriggio di domani nel cortile delle scuole Salesiane, in via Bodoni 59, per iniziativa ed a beneficio dell'Ass. Popolare di Testaccio verrà tenuta una festa campestre. Un comitato di gentili signore con a capo la marchesa Maria Antonietta Cingolani Spinola coadiuvato da una commissione composta dal cav. Rossi, rag. Maturo, sigg. Del Banco e Jori, ha organizzato un accurato programma: cinematografo, lotteria tombola e concerto musicale.

NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE ROMA-NORD — Da domani 13 corr. mese l'orario delle partenze ed arrivi dalla stazione di piazza della Libertà sarà variato come appresso: *Partenze*: 6,5 – 9,5 – 12.30 (festivo) 17 – *Arrivi* – 9.40 – 16.55 – 19.40

NOZZE SORRE-MARTINELLI. — Ieri la signorina Leda Martinelli ed il dott. Emilio Sorre procuratore della Banca Commerciale Italiana si sono uniti in matrimonio.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa della Madonna del Rosario.

In Campidoglio fungeva da Ufficiale di Stato Civile l'on. Monti-Guarnieri il quale offrì agli sposi la rituale penna d'oro.

Testimoni: l'amm. comm. Arturo Cavassa ed il cav. Luigi Carlo Profeti per la sposa; il comm. Luigi Pettinelli e il cav. Vittorio Lemmi per lo sposo.

Auguri.

I DIPENDENTI DAGLI ENTI LOCALI. — Il Comitato centrale di azione insieme alle commissioni esecutive del Sindacato del pubblico impiego e della Confederazione degli enti locali, si riuniranno nella settimana entrante in Roma nella sede in piazza Foro Traiano n. 1, per esaminare la situazione creata dal recente decreto sugli aumenti di salario agli impiegati dei Comuni e Provincie.

ASS. LAUREATI UNIVERSITA' COMMERCIALI — Nella sede del circolo schermistico « V. Ottaviani » in via Nazionale 75, si terrà domani, alle 21, una riunione di tutti i laureati negli istituti superiori di commercio e nelle università commerciali iscritti all'Associazione, per discutere su urgenti questioni.

L'AGITAZIONE DEI CAPI-STAZIONE DELLE FF. SS. — Il Comitato esecutivo dell'Associazione dei capi-stazione delle Ferrovie dello Stato, ha deliberato di convocare a Roma un convegno straordinario dei rappresentanti compartimentali per coordinare i mezzi d'azione onde ottenere dalla Direzione Generale delle Ferrovie oltre il pronto completamento delle piante organiche anche alla ripresa delle normali promozioni sospese da tempo con grave pregiudizio delle categorie, che subirono il danno maggiore durante il periodo bellico.

L'ASSOC. PROPRIETARI DI FABBRICATI E TERRENI ha indetta un'assemblea straord. dei soci, per lunedì 13 corr. ore 18, nella sede sociale (corso Umberto 337) per discutere sui minacciati provvedimenti finanziari a carico della proprietà e per stabilire la linea di condotta da tenersi nella prossima lotta elettorale politica.

Si prega vivamente di non mancare.

IL CONVEGNO DEGLI IMPIEGATI FERROVIARI. E' continuato ieri il convegno del personale degli Uffici delle Ferrovie dello Stato e della rappresentanza di categoria, promosso dall'Un. personale 2ª categoria degli uffici, aderente al Fascio Ferroviari italiani.

Nella seduta pomeridiana si è iniziato l'esame delle richieste da presentarsi al Governo in merito al nuovo regolamento del personale.

Per le elezioni

RIUNIONE DELLA DIREZ. DEL P. L. I. — Nei giorni passati si è riunita la Direzione centrale del Partito Liberale Italiano con l'intervento dei rappresentanti delle principali città d'Italia.

Il segr. del Partito, Verdiani, ha riferito circa l'organizzazione delle sezioni.

Gli altri membri presenti riferirono ciascuno sulla situazione nella propria regione o provincia, e la direzione centrale, sulle basi delle direttive già approvate ha autorizzato là dove la necessità lo consigliava, intese con gli altri partiti costituzionali coi combattenti, sempre tenendo fermo il principio che il Programma comune non può che trovare la sua base sulla valorizzazione della guerra fervidamente sostenuta e sulla necessità di combattere ogni coalizione che miri a scuotere il Paese in un momento nel quale è necessaria una fervida opera di ricostruzione economica e sociale, che sola può impedire il disperdimento dei frutti della Vittoria.

In merito alla presentazione delle liste per la prescritta approvazione da parte della Direzione centrale ha deferito l'esame delle liste stesse alla Commissione Esecutiva invitando le sezioni a comunicarle al più presto possibile.

Ha infine approvato il contrassegno che dovrà distinguere le liste dei candidati del Partito.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOC. NAZ. COMBATTENTI

Nella sala degli impiegati privati in via Monte della Farina gli inscritti romani dell'Associazione Nazionale dei Combattenti hanno avuto una riunione per decidere l'atteggiamento del gruppo nella prossima lotta elettorale.

E' stato approvato un o. d. g. del Consiglio direttivo col quale, la sezione, esponendo il programma di riforme politiche ed economiche che intende demandare ai rappresentanti diretti del popolo convocati in Assemblea Costituente, si dichiara pronta ad accettare l'appoggio di quei partiti o associazioni che accettino integralmente il programma stesso.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ALLE MURA DI BELISARIO. — Oggi alle ore 11 ant. il Maestro delle Mura, dopo l'educazione estetica, offrirà ai bimbi ed ai genitori la 27ª ricreazione scientifico-educativa.

ALLA « TERENZIO VARRONE ». — Oggi, il socio R. Caimmi illustrerà La Basilica Lateranense ed il Battistero di Costantino. Il convegno è alle 15,30 in Piazza S. Giovanni presso l'obelisco.

ALLA « STORIA ED ARTE ». — Oggi alle 16, nell'Anfiteatro alla Quercia del Tasso sul Gianicolo Giacomo Morgante parlerà di Cola di Rienzo esponendo alcuni suoi nuovi studi sul celebre tribuno.

Sulla formula D'Annunziana « Ardisco, non ordisco » e sul suo valore negativo nella orditura politica si parlerà poi alle 16,30 nel Foro Romano presso la Colonna di Foca il prof. Fernando Valvassura.

GITA D'ISTRUZIONE DELLA SOC. M. S. COMMESSI ED IMPIEGATI DI COMMERCIO. — Oggi avrà luogo la seconda gita dei soci della Soc. M. S. Commessi e impiegati di commercio sull'Appia Antica fino al Panorama, con visita, nel pomeriggio, alle Catacombe di S. Calisto.

Il convegno è per le 9 all'ingresso del viale Baccelli in fondo alla via dei Cerchi. Portarsi la colazione.

Illustratore sarà il cav. R. Dueci.

Potranno intervenire anche le famiglie e gli amici dei soci.

Ufficiale superiore
solo cerca camera indipendente salotto e bagno non molto lontana dal Ministero della Marina. Mandare offerte portiere Ministero stesso, via dei Portoghesi.

Piccola cronaca

Telefon. Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Lo sconforto di una sarta. — La sarta Clorinda Rossi di a. 18 spesso era rimproverata dalla madre Pierina, perchè non accudiva con diligenza alle faccende domestiche.

Ieri mattina la ragazza dopo un nuovo rimprovero, assalita dallo sconforto, tentò suicidarsi ingoiando della stricnina.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Suicidio di uno studente. — Lo studente Arnaldo Ermanno di anni 19 doveva dare gli esami di licenza liceale.

Non essendo preparato e temendo di essere bocciato, ieri mattina in un momento di sconforto, si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via delle Carrozze 12

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Baruffa tra donne. — Fra Angela Concelli di a. 49 e Teresa Frascarelli di a. 50 non correvano buoni rapporti per questioni di pettegolezzi femminili.

Ieri mattina in via del Pignetо, le due donne dopo un vivace alterco vennero alle mani.

La Concelli riportò contusioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Cade da un carro. — Ieri mattina Carlo Rossi di a. 36 ab. al vicolo del Fontanile Arenato, mentre percorreva sopra un carro via dei Cerchi cadde, fratturandosi la gamba destra.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Litigio in via Porta Maggiore. — Ieri alle 13 in via Porta Maggiore Giuseppe Donati di a. 19 ab. in via Germano Sommeiller 10 per vecchi rancori venuto a diverbio con Attilio Porcacchi di a. 21 riportò contusioni al viso.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresto di due borsaiuoli. — In via Cavour, ieri furono arrestati in un tram della linea 12, Angelo Luidi di a. 18 ab. al vicolo del Cinque 3 ed Oreste Abieti di a. 12 ab. in piazza Renzi 21, perchè sorpresi mentre tentavano borseggiare la signora Teresa Ripani.

Ladri in fuga. — Le notte scorsa quattro giovinastri tentarono penetrare nell'oreficeria di Salvatore Baroni in via Merulana 55.

Sorpresi dalla polizia i furfanti si dettero alla fuga. Uno soltanto fu arrestato ed identificato per Roberto Torri di a. 16 ab. in via Sabelli 2.

Per futili motivi. — Il fruttivendolo Luigi Massaro di a. 22, ieri alle 18.50 nel proprio negozio in via Bodoni 50, per futili motivi venuto a diverbio con Tito Umbertini, di a. 25, riportò una ferita di rasoio al viso. Recatosi all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Investito da una carretta militare. — Ieri alle ore 15, in via Crescenzio, una carretta militare andò a cozzare contro un tram municipale della linea 29, investendo Alfredo Fioretti di a. 16 che si trovava aggrappato al predellino del carrozzone. All'urto il ragazzo cadde riportando lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Spirito.

Una domestica infedele. — La domestica Agata Verga di a. 52 ab. in via dei Cappellari 60, ieri fu arrestata dagli agenti del Commissariato di Ponte, per avere rubato varie stoviglie in danno della famiglia Eugeni ab in via Monserrato 34.

La solita truffa. — Ieri nella propria abitazione in via Principe Amedeo 137 Annunziata Trombetta con il solito sistema della cassettina contenente dei falsi oggetti d'oro, fu derubata da due giovinastri di lire 1000. La truffa venne denunziata al Commissariato dell'Esquilino.

Un biglietto falso da cento lire. — Dagli agenti del Commissariato di Ponte ieri fu arrestato il pregiudicato Alessandro Perugini, perchè aveva tentato spendere nel negozio di Rossi Garibaldi al Corso Vittorio Emanuele 247 un biglietto falso da 100 lire.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Oggi doppio spettacolo: alle 17.15 e alle 21 replica a richiesta generale della fortunatissima operetta di Mario Costa *Il Re di chez Maxim* ascolta anche ieri sera a teatro esaurito con interminabili ovazioni.

Argentina. — Ieri sera la 54ª rappresentazione di *Glauco* ha segnato ancora un enorme successo e gli ottimi artisti della compagnia Talli vennero salutati da lunghi applausi alla fine di ogni atto dal distinto pubblico che gremiva il teatro.

Oggi alle 17 replica di *Anfissa* e nello spettacolo serale nuovamente *Glauco*.

Quanto prima *La Bella Addormentata* di Rosso di S. Secondo.

Valle. — Questa sera in entrambi gli spettacoli due repliche di *Miles gloriosus* che seralmente ottiene sempre maggior successo nella buona interpretazione della compagnia del Teatro Eclettico.

Adriana. — Un'altra piena, ieri sera, con le consuete cordialissime feste alla Dorini, al Garuffi, al Giorgi, all'Avanzini, interpreti pregevolissimi di *Madama di Tebe*.

Oggi, di giorno, *Cinema-Star*, di sera *Era*.

Manzoni. — Con un'altra sala gremita, ieri sera è stato ancora una volta applaudito il delicato idillio musicale: *Come pioveva* che oggi si replica nelle due solite rappresentazioni festive.

Armando Gill, si produrrà nel suo repertorio, la signorina Tina Castigliana ed il tenore Rondinella canteranno delle romanze.

Eliseo. — Continuano con gran concorso di pubblico le repliche della nuova operetta del m. Baldini

Eo ! che verrà ripetuta anche oggi nella rappresentazione diurna. Di sera, ultima del *Grand Hotel*.

Prossimamente, *Fanie, Cavallo e Re*.

Morgana. — Pubblico numeroso ieri sera per la prima di *Zoc* nell'accurata esecuzione di Pina De Simone, cantante squisita, di Olga Rizzola, dello Zoffoli, del Grandi e del Marence. Decorosa la messa in iscena; ottima l'orchestra.

Oggi, di giorno, *Eva*; di sera, *La principessa dei dollari*.

« LA GIOCONDA » AL NAZIONALE

La stagione lirica autunnale continua con la miglior fortuna.

Dinnanzi a un pubblico numerosissimo la *Gioconda* ha riscosso ieri sera il consentimento generale nella edizione accurata che ne allestì il m. Mulè - un accuratissimo concertatore.

La sig.a Maria Baldini diede della protagonista una interpretazione assai coscienziosa. *Enzo* era il tenore Giuseppe Voglíotti che cantò con efficace fervore e si ebbe nutriti applausi nell'aricso appassionato del 2° atto. A loro posto la sig.a Arduina Spangaro (*Laura Adorno*), la sig.a Maria Willaume (*la Cieca*) il baritono Giovanni Inghilleri (*Barnaba*).

Oggi replica della *Gioconda* nella rappresentazione diurna e *Tosca* in serata.

Al Salone Margherita

Alle 6 e 9.30 due ricchi spettacoli di varietà con *Madiah Kaly, Dora Parville, Nina Osvalieri*, la *Belmonte*, etc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 17.30 e 21.15.
Argentina. — *Anfissa*, ore 17.30 ; *Glauco*, ore 21.15.
Valle. — *Miles gloriosus*, ore 17.30 e 21.15.
Nazionale. — *La Gioconda*, ore 17 ; *Tosca*, ore 21.15.
Adriano. — *Cinema Star*, ore 17.30 ; *Eva*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva !*, ore 17.30 e 21.15.
Eliseo. — *No !*, ore 17.30 ; *Grand Hotel*, ore 21.30.
Morgana. — *Eva*, ore 17.30 ; *Principessa dei dollari*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 16, 18 e 21.30.
Margherita. — Idem, ore 17 e 21.30.
Umberto. — Idem, ore 16, 17.30 e 21.30.
Trianon. — Idem, ore 16, 18 e 21.30.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, alle 16.30, ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri, scioltosi alle 20.30.

Il Presidente del Consiglio e l'on. Tittoni riferirono lungamente sulle ultime fasi dell'incidente inglese felicemente risoluto e sulle relative comunicazioni anche del nostro rappresentante alla Conferenza di Parigi.

Naturalmente la questione di Fiume venne ancora sul tappeto e al riguardo il Consiglio confermò la sua completa adesione alle direttive proposte dall'on. Tittoni, il quale si propone di farle trionfare anche presso il Consiglio Supremo.

In conseguenza di ciò venne fissata la partenza del Ministro degli Esteri per Parigi.

Indi i provvedimenti finanziari ebbero il primo posto nelle susseguenti discussioni.

Il Presidente del Consiglio riferì sul colloquio avuto ieri mattina con la rappresentanza dei banchieri da lui ricevuta e presentata dal sen. Della Torre.

Comunicò le osservazioni mosse dalla Commissione tanto relativamente al prestito forzoso, quanto agli altri provvedimenti fiscali. Evidentemente l'alta banca cerca il raddolcimento del salasso che si prevede molto forte per raggiungere lo scopo ha caricato le tinte sulle conseguenze deprimenti dei provvedimenti stessi. Ma l'on. Nitti, molto pratico in materia, seppe sostenere bene la interessante discussione, dando spiegazioni rassicuranti.

Anche l'on. Schanzer e l'on. Tedesco, riferirono sulla riunione indetta l'altro ieri al Ministero delle Finanze, alla quale intervennero i direttori dei principali Istituti di Credito, i quali fecero noti al Consiglio le osservazioni dagli stessi fatte, per ottenere una marcata attenuazione dei provvedimenti finanziari già in massima decisi.

Il Consiglio dei Ministri dopo ampia discussione confermò l'approvazione delle linee generali dei provvedimenti i quali potranno così essere attuati anche in tempo brevissimo.

Al riguardo è da tener presente che pur essendo, relativamente, esatte le notizie pubblicate dalla stampa sull'entità dei provvedimenti stessi, uguale esattezza non si riscontra nei particolari per l'attuazione di essi.

E' appunto questa inesattezza, che ha dato luogo ad una incomposta agitazione nel ceto bancario ed industriale, che riteniamo molto inopportuna ed esagerata.

Il Consiglio si è anche occupato della opportunità e possibilità di accordare *ora* alle regioni redente il godimento delle prerogative statutarie, dichiarando l'annessione.

Pare che prevalga l'idea di attendere in proposito il voto della nuova Camera.

Il programma elettorale del Ministero al Paese, al quale accennammo ieri, venne anche discusso ed approvato nelle sue linee generali.

L'ammiraglio Thâon di Revel

Iersera alcuni giornali, e uno fra questi con un titolo su sei colonne, hanno annunciato le dimissioni dell'amm. Thâon de Revel da Capo di Stato Maggiore della Marina. La notizia ha suscitato la più grave e dolorosa impressione per la universale simpatia ed ammirazione che lo circonda.

Possiamo però dichiarare che di dimissioni non si è mai parlato sinora e molto meno, quindi, possono essere state presentate.

La peste bubbonica in Turchia

PRECAUZIONI SANITARIE

La *Stefani* comunica:

Con ordinanza odierna le provenienze da Costantinopoli sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro la peste bubbonica.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER LA UNIVERSITÀ DI VILNO

Al Rettore della Università di Vilno che si riapre agli studi, il Ministro per la P. I. Alfredo Baccelli ha diretto il seguente telegramma:

« *Riaprendosi storica Università Vilno donde uscì genio Mickiesics mandò cordiale saluto espressioni simpatia voti mia Patria.*

Ministro Istruzione Italia,
Alfredo Baccelli

L'Università Polacca di Vilno fu istituita dal Re Stefano Batory nel 1578 e da quel tempo fu sempre una cittadella della cultura latina nell'Oriente. L'Università compì progressi grandiosi in quei territori e vi impresse in modo incancellabile la civiltà di Roma.

Il periodo della maggior fioritura dell'Università di Vilno fu nel principio del secolo decimo-nono. Da essa uscì il più grande poeta polacco Adamo Mickiewicz. Ma già nella seconda metà del secolo decimo-ottavo vi erano accorsi maestri di grande fama, tra cui due italiani Stefano Bisio anatomico insigne e Giuseppe Sartorio chimico di molto grido. In seguito vi insegnarono: Paolo Tarenghi, docente di lettere latine e Alvisio Cappelli che dettava lezioni di diritto romano e di letteratura italiana; il Cappelli tenne la cattedra dell'Università di Vilno per trenta anni.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Disposizioni per il culto

E' stato concesso il *r. exequatur* :

alla bolla pontificia di nomina di mons. Giuseppe Antonio Caruso alla sede vescovile di Cariati ;

id. id. di mons. Quirico Travaini al vescovato di Fossano.

Nell'Alta Magistratura.

Bonello cav. uff. Nicola, pres. di sez. della Corte di appello di Casale, è collocato in aspett. per infermità per sei mesi.

MINISTERO GUERRA

Riordinamento dell'arma dei carabinieri

Il *Giornale Militare* del 10 ottobre pubblica i provvedimenti adottati a favore dei sottufficiali e militari dell'arma dei carabinieri reali e le condizioni d'arruolamento nell'arma stessa.

Concorso

Il termine per la presentazione delle domande degli ufficiali che aspirano alla nomina ad insegnante (titolare od aggiunto) e ad istruttore presso le scuole di applicazione (integrazione) di fanteria e di artiglieria e genio per gli anni scolastici 1919-1920 e 1920-1921 viene prorogato al 31 ottobre p. v.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Condono di ammende e punizioni ai postelegrafonici

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corr. pubblica il Decreto di condono delle ammende e punizioni disciplinari inflitte anteriormente alla data del decreto stesso al personale postale, telegrafico e telefonico.

Franchigia telegrafica per le elezioni politiche

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto che in deroga al Decreto 17 marzo 1919 N. 578, tutti gli Uffici telegrafici accettino in franchigia come telegrammi di Stato urgenti, tutti quelli aventi per oggetto le prossime elezioni politiche quando sieno spedite dai seguenti funzionari: Prefetti, Sotto prefetti, Ispettori Ministero Interno, Primi Presidenti della Corte di Appello, Presidenti Tribunali, Presidenti uffici elettorali centrali, Presidenti e Vice Presidenti Uffici elettorali sezionali, Sindaci e coloro che ne fanno le veci.

Detti telegrammi debbono portare la firma del mittente, preceduta dal grado od incarico, il bollo di Ufficio, la qualifica di Stato urgente e precedenza assoluta e la dichiarazione « Servizio elezioni politiche »

LETTERE SENZA TIMBRO

Da qualche tempo a questa parte le lettere recapitate dai postini non portano il timbro d'arrivo.

E' un'omissione che ha la sua importanza e che sarebbe bene non fosse continuata. Il timbro d'arrivo costituisce l'unico controllo attendibile sulla durata delle giacenze delle lettere nelle calme ombre dei casellari di S. Silvestro.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Ente Autonomo del Porto di Spezia

Al Ministero dei LL. IP. si è riunito ieri per la prima volta il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Spezia.

Dopo brevi parole del Presidente comm. Giachimo e del Ministro on. Pantano, che rivolse al Consiglio il saluto augurale e che diede ad esso i più larghi affidamenti di tutto l'interessamento del Governo, il Consiglio ha preso ad esaminare lo schema di regolamento pel funzionamento dell'Ente, schema che in massima è stato approvato.

MINISTERO TRASPORTI

LA NAFTA INVECE DEL CARBONE

Gli esperimenti che sono stati eseguiti per il funzionamento delle locomotive a base di nafta, anzichè di carbone, hanno dato risultati molto soddisfacenti.

L'applicazione della nafta nelle linee delle ferrovie dello Stato, oltre a rendere meno difficoltosi i servizi produrrebbe anche vantaggi economici, essendo risultato, dai calcoli fatti, che a parità di calorie, il carbone viene a costare di più.

Bisogna aggiungere, inoltre, che le difficoltà di importazione del carbone essendo inferiori a quelle della nafta, il problema del nostro approvvigionamento di carbone verrebbe naturalmente facilitato per la rilevante diminuzione del consumo.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

PER GLI ALBERGHI

Le sottocommissioni nominate dal Sottosegretario di Stato On. Ruini, per l'incremento dell'industria alberghiera si riuniranno nella seconda metà del mese corrente, a Milano.

Esse si occuperanno dell'esame della questione del credito agli albergatori.

La Camera di Commercio italo-uruguayana

(S) **Genova**, 11 — Alla inaugurazione della Camera di commercio Italo-Uruguayana, rispondendo al discorso del comm. Francesco Costa il ministro Buero disse:

« L'inaugurazione ufficiale della Camera di Commercio italo-uruguayana è senza dubbio uno dei più validi risultati del mio viaggio in questa penisola incantata i cui uomini e le cui ricchezze le serbano un magnifico avvenire. Il governo uruguayano nell'accordare una sovvenzione provvisoria a questo istituto chiamato ad alti destini crede di servire tanto gli interessi d'Italia, quanto gli interessi dell'Uruguay. In verità la sola designazione di Camera Italo-Uruguayana rivela il carattere ed il fondamento dell'organismo che ho l'onore di inaugurare ufficialmente, carattere di feconda reciprocità, di mutua fiducia, di reale azione, di piena combinazione economica, senza egoismo escludente o contro-producente; fondamento di solidarietà di interessi già esistenti fra l'Italia e l'Uruguay che una savia politica deve incessantemente stimolare. La Repubblica dell'Uruguay ha nel suo Ministero degli esteri una sezione che vigila e sprona lo sviluppo dei vincoli commerciali.

Ad esse debbono rivolgersi i commercianti e gli industriali che desiderano informazioni e la sua missione consiste fra l'altro, nel promuovere le relazioni fra l'Italia e l'Uruguay; la missione di questa consiste essenzialmente nella stessa cosa: mandare e l'una e l'altro per vie parallele, verso una stessa finalità, per il che l'accordo deve essere duraturo e proficuo. L'oratore, rilevando tutti i singoli vantaggi del nuovo istituto ed esponendo i criteri a cui deve ispirarsi nella esplicazione della sua attività, conclude essere suo leale proponimento quello di studiare i problemi della navigazione, della immigrazione e dell'interscambio economico che tanto beneficio può recare a tutti. In qualunque modo lo sforzo sarà grato, perchè nella mia patria tutti desideriamo vedere l'Italia così prospera nella pace quanto è stata croica nella guerra (vivissimi applausi).

Il cav. Uff. Spigno della Camera di commercio di Genova ringrazia il Ministro per le sue gentili espressioni in favore del nostro paese e dichiara di riconoscere che l'Uruguay è un paese veramente amico dell'Italia. Egli manda il più fervido augurio e il più caldo saluto all'Uruguay; prega il ministro di assicurare agli amici uruguayani che l'Italia non dimentica quanto essi hanno fatto per lei.

Alla Conferenza DELLA PACE

◆ **Tokio**, 12. — L'Imperatore Mikado ratificherà il trattato della pace il 17 ottobre corr.

Le decisioni del Consiglio Supremo

(S) **Parigi** 11 — Il Consiglio Supremo ha approvato il testo di una nota per il Governo Romeno la quale sarà consegnata a Bukarest dai ministri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e degli Stati Uniti una copia sarà comunicata alla delegazione romena a Parigi.

Il Consiglio Supremo ha poi approvato una relazione del Consiglio superiore di Versailles concernente la istituzione di una Commissione internazionale con sede a Berlino, per esercitare il controllo sui prigionieri russi in Germania.

Ha quindi approvato un'altra relazione del Consiglio superiore di Versailles riguardante l'organizzazione della Commissione interalleata di controllo in Austria.

Il Consiglio Supremo ha accolto in linea di massima una domanda di Koltciak e di Denikin, per il ricupero del materiale da guerra russo catturato dai tedeschi.

La Commissione interalleata di controllo in Germania sarà incaricata dell'esecuzione e del controllo di tale recupero.

Comunicazioni di Polk sulla Conferenza di Washington

La Conferenza discusse sull'ammissione dei delegati tedeschi alla Conferenza della voto di Washington e ciò a seguito di una nota comunicata da Polk.

Sul riguardo venne presentata una formale dichiarazione della delegazione tedesca, colla quale il Governo tedesco fa noto che i sindacati operai, intendendosi legati alle risoluzioni approvate dal Congresso di Amsterdam, interverranno solo quando tutti i delegati dei singoli Paesi saranno ammessi alla Conferenza con diritti uguali. In vista di ciò la delegazione tedesca chiede alla Conferenza chiarspiegazioni. Il Consiglio Supremo ha deciso d'incaricare Polk di redigere una risposta, che sarà in altra seduta esaminata.

Per una domanda del Governo spagnuolo

Il Governo spagnuolo ha diretta una nota al Comtato di organizzazione della Commissione delle riparazioni, colla quale chiede che sieno tutelati i suoi diritti sulle navi austro-tedesche rifugiate nei porti spagnuoli e cedute agli alleati.

Il Comitato di organizzazione ha proposto che l'attribuzione definitiva delle navi sia sottoposta ad un tribunale internazionale, creato dalla Commissione delle riparazioni dopo l'entrata in vigore del trattato; e la Conferenza ha approvato tale proposta.

Ancora la questione baltica

Le questione baltica è stata ancora discussa dalla Conferenza.

Il Consiglio Supremo à dovuto rilevare che le assicurazioni del Governo tedesco sono state smentite dai fatti e di conseguenza il Governo stesso deve essere tenuto responsabile di ciò che avviene nelle provincie baltiche e della ribellione dei soldati, con l'assalto ai Lettoni e il bombardamento di Riga.

In conseguenza di ciò è riconosciuto che il rimedio dadottarsi sia questo: il ristabilimento del blocco e la sospensione dell'invio delle materie prime e degli alimenti.

E' stato deciso d'inviare un'ultima diffidà al Governo tedesco, comunicando le misure stabilite nel caso di ulteriore inadempienza.

Appena il Governo tedesco risponderà, provvederassi alla nomina del generale francese che dovrà presiedere la commissione per la esecuzione della diffida.

La Commissione mista per il rimpatrio dei prigionieri tedeschi

La Conferenza ha approvata la nota redatta da Foch al Governo tedesco colla quale viene modificata la Commissione di controllo interalleata di Berlino, aggiungendovi un rappresentante tedesco ed uno russo.

E' stata pure approvata altra nota per la costituzione di una nuova commissione interallcata intesa a regolare la questioni ancora sospese, circa il mantenimento e il rimpatrio dei prigionieri russi in Germania.

Relazione sulla situazione ungaro-rumena

La Conferenza ha preso visione di un rapporto presentato da Clark sulla missione da lui compiuta a Budapest e a Bukarest nonchè sulla situazione dell'Ungheria e della Rumenia.

Prese anche visione di un rapporto del tecnico inglese Leener sulla questione del trattato per la protezione delle minoranze.

Clark e Bertelot sono stati incaricati di preparare uno schema di nota da inviarsi alla Rumenia.

Per i beni ungheresi asportati dai rumeni

La Conferenza à approvato la proposta d'inviare a Budapest una commissione incaricata di valutare i beni asportati dai Rumeni dall'Ungheria. Di questa Commissione farà parte un delegato rumeno con diritto al voto.

I beni asportati dovranno essere riconsegnati per essere ripartiti fra tutti gli alleati.

Dall' Estero

L'ISTRUTTORIA LENOIR-CAILLAUX

(S) **Parigi**, 11 — Il giudice istruttore Pères ha interrogato Caillaux ed ha ascoltato la deposizione dell'industriale Amieux.

Si assicura che il supplemento dell'istruttoria aperta in seguito alla rivelazione di Pierre Lenoir sarà chiuso oggi.

LA LIBERTA' DI PAROLA IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 11 — Patrick O'Kocfe deputato del *Sinn Fein* per la circoscrizione del nord di Cork è stato condannato a 18 mesi di prigione per aver pronunciato discorsi sediziosi.

GLI AMERICANI ACQUISTANO PETROLIO

(S) **New York**, 11 — Lo *Shipping Board* degli Stati Uniti ha acquistato una stazione per deposito di petrolio che il Governo francese aveva a Biserta e una che il Governo portoghese aveva a Punta Delgata.

ATTENTATO CONTRO DUE SENATORI

Pittsburg, 10. — Due senatori, che facevano parte della Commissione senatoriale per il Lavoro venuta a Pittsburg per procedere ad una inchiesta, sono stati fatti segno a colpi di rivoltella.

LE ACCADEMIE DEGLI STATI ALLEATI.

◆ (S) **Parigi**, 11. — L'Unione fra le Accademie degli Stati Alleati si riunirà il 15 corr. per procedere alla compilazione dello Statuto.

Hanno inviato la loro adesione le Accademie d'Italia, degli Stati Uniti, del Belgio, della Romenia, della Svizzera, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi, della Grecia, della Svezia e della Norvegia.

L'INTESA E LA ROMENIA.

◆ (S) **Parigi**, 11. — Il *Temps* reca che la nota inviata alla Romenia dall'Intesa tratta varie questioni controverse che separano attualmente i rumeni dagli Alleati, ed il giornale esprime la speranza che siffatte difficoltà saranno presto appianate e che la Romenia agirà di pieno accordo con le Potenze alleate.

◆ (S) **Parigi**, 11. — Il *Temps* scrive che nella risposta alla Germania relativa allo sgombero dei paesi baltici, gli Alleati accettano che una Commissione interalleata venga incaricata di controllare le misure prese dal Governo di Berlino per lo sgombero della Curlandia, della Lituania, dell'Estonia e della Lettonia. Tale Commissione potrà suggerire altri provvedimenti più efficaci e sorveglierà sul posto l'esecuzione dei provvedimenti presi.

UNIONE INTELLETTUALE FRANCO-ITALIANA

◆ (S) **Parigi**, 11. — L'*Union intellectuelle franco-italienne* ha invitato oggi i suoi membri, numerosi rappresentanti della delegazione italiana alla Conferenza e molte notabilità francesi ed italiane, a visitare nel Castello di Versailles i ricordi dell'Italia.

Vi sono intervenuti fra gli altri l'on. Scialoja, i commendatori Volpi e D'Amelio e parecchi giornalisti delle due Nazioni.

De Nolhac, conservatore del Museo di Versailles, ha dato il benvenuto agli intervenuti ed ha illustrato le opere compiute dagli artisti italiani che si trovano nei musei e nel Castello di Versailles, conchiudendo con voti che l'amicizia italo-francese perduri salda ed ininterrotta.

Ha parlato poi il prof. Hanvette, inneggiando alla concordia delle due Nazioni.

L'on. Scialoja si è congratulato vivamente con gli oratori.

AERONAUTICA INTERNAZIONALE

(S) **Parigi**, 11. — Il *Petit Parisien* reca che l'aviatore Poulet ha terminato i preparativi pel suo *raid* Parigi-Melbourne.

Salvo qualche impedimento che potesse sorgere all'ultimo momento, Poulet partirà domattina per Roma, che ha prescelto come prima tappa.

(S) **Chicago**, 11. — *Derby aereo*. — E' atteso in serata l'aviatore Smith, il quale è alla testa del gruppo

Un aviatore militare che partecipava alla gara è caduto nella regione montagnosa di Saragoto rimanendo ucciso.

(S) **Londra**, 11. — Un areoplano a due cabine pilotato dal capitano Shakespeare partirà da Londra domattina diretto ad Atene.

L'areoplano farà scalo a Parigi e a Roma.

I Tedeschi nei paesi baltici

◆ (S) **Londra**, 11. — A proposito della questione delle provincie baltiche si afferma che il generale Von der Goltz sia partito per Berlino già da tre o quattro giorni ; però non si sa se i 100.000 uomini che aveva ai suoi ordini si siano decisi ad abbandonare i territori occupati.

◆ (S) **Londra**, 11. - Da fonte scandinava autorevolissima viene smentita l'occupazione di Riga da parte di truppe tedesche.

Si ha dalla stessa fonte che i lettoni si sono difesi con grande epergia dinanzi a Riga assalendo con le musiche alla testa i tedeschi e battendoli.

◆ (S) **Varsavia**, 10. — Secondo notizie dell'ufficio stampa addetto al 6° battaglione di riserva di Von der Goltz, il 28 e il 29 settembre ebbero luogo sanguinosi conflitti tra gli avamposti tedeschi e l'esercito lettone. I combattimenti più violenti si svolsero tra Mittau e Riga.

Il *Neue Berliner Mittagszeitung* pubblica un telegramma da Koenigsberg che afferma che le truppe tedesche hanno deciso di rimanere nelle provincie baltiche. La divisione del generale Bermond ha stabilito di restare in Curlandia.

La protesta lettone contro i tedeschi

(S) **Parigi**, 10 — Il Governo provvisorio della Lettonia ha inviato alla Conferenza della Pace un telegramma nel quale il loro governo espone i seguenti fatti:

Riga aveva chiesto alla Germania di ritirare le truppe dalla Curlandia e di promettere di sgombrare il paese nel più breve tempo possibile; ma la Germania approfittò della tregua per raddoppiare in Curlandia i suoi effettivi, i quali si abbandonarono a delitti e ad atti di inaudita violenza e fecero di tutto per impedire l'organizzazione dell'esercito lettone per ostacolare la lotta contro i bolscevichi.

Quando i lettoni ripresero ultimamente l'offensiva e liberarono ampi territori, i tedeschi li attaccarono alle spalle. Le ostilità sono ricominciate dal giorno 8 corrente.

La Germania ha violato così il Trattato di Pace, ed il Governo proga quindi gli Alleati di prendere senza indugio misure decisive per costringere la Germania a conformarvisi.

L'Alleanza formata tra la Germania e la Russia minaccia non soltanto l'indipendenza della Lettonia ma anche la pace del mondo intero ed è diretta contro le Potenze Alleate e Associate.

Il Governo protesta dinanzi al mondo civile per gli attacchi rivolti contro la nazione. I lettoni difenderanno l'indipendenza del paese fino all'ultima goccia di sangue.

La flotta militare britannica

Lord Fisher protestava di recente contro le spese eccessive della marina britannica ed elevava l'accusa di sperpero: ora i giornali annunziano un progetto di Walter Long, primo lord dell'Ammiragliato, per la riduzione delle spese concernenti il materiale ed il personale.

E' probabile ch'egli tenterà la riduzione da 140 a 70 milioni di sterline e, nell'anno venturo di altri 10 milioni di st.

Il personale della flotta dovrebbe essere ricondotto agli effettivi di prima della guerra: però le economie maggiori verrebbero fatte sul materiale. La flotta dovrebbe comporsi soltanto di corazzate, incrociatori da battaglia, incrociatori leggeri, contro-torpediniere e sottomarini. Tutti gli altri tipi, e segnatamente gli incrociatori di vecchio modello, verrebbero demoliti, mentre nessuna nave dovrebbero costruire i cantieri per essere adibiti al mantenimento della flotta ed alla riparazione delle navi mercantili tornate ai proprietari.

Il numero delle navi sarebbe inferiore di quanto fosse prima della guerra: ma le singole unità sarebbero tutte navi da battaglia, superiori per velocità ed armamento e disposte nei particolari in modo da rispondere alle condizioni della guerra moderna.

Intanto il Governo ha deliberato il completamento di 36 navi, e cioè di 1 incrociatore da battaglia, di 5 incrociatori leggieri, di 18 *destroyers* e di 12 sottomarini e la sospensione di 42, e cioè di 7 incrociatori leggieri, di 16 *destroyers* e di 19 sottomarini.

Nessun arsenale verrà chiuso, tanto è l'arretrato delle riparazioni e tutti i cantieri saranno messi in condizione d'intraprendere un nuovo programma.

La guerra dovunque

LA LIQUIDAZIONE DEI BOLSCEVICHI

(S) **Parigi**, 11. — Un dispaccio da Taganrog reca il seguente comunicato:

Le nostre truppe proseguono la loro brillante offensiva. Esse hanno occupato la città di Voreneje ed alcune località dei governi di Kursk, di Cernicoff e di Podolia.

Sono stati catturati più di diecimila prigionieri ed un enorme bottino di guerra.

IL RITORNO DI MACKENSEN IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 11. — Gli ultimi reparti di truppe dell'esercito del maresciallo Mackensen faranno prossimamente ritorno in Germania. E' imminente anche il ritorno del maresci allo Mackensen stesso.

AUSTRIA

◆ **Vienna**, 12. — La *Neue Freie Presse* dice che dato la situazione economica-politica, sono indispensabili le dimissioni dell'attuale Gabinetto dopo la ratifica della pace. E' probabile che lo stesso Renner verrà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Francia

◆ **Strasburgo**, 12. — Il generale Hirschaur già governatore di Alsazia-Lorena verrà sostituito dal generale Gourand.

A Strasburgo avrà sede un corpo di armata francese.

Germania

◆ **Berlino**, 12. — La « British Trade Cooperation » ha deciso di aprire una succursale bancaria a Danzica.

Gran Brettagna

◆ **Londra**, 12. — Desta meraviglia che il Governo abbia firmato un contratto con l'America per la fornitura di 100.000 tonn. di carbone per le rifornitura delle navi britanniche.

OLANDA

◆ **Amsterdam**, 12. — Oggi fu inaugurato il Congresso internazionale delle maestranze dell'arte edilizia.

TEINDELYS
dona una tinta di giglio

ARYS
3, Rue de la Paix
PARIS
Succursale Italiana, 24, Castel Morrone, Milano
e presso le profumerie.

La Crema Teindelys conserva la freschezza della gioventù, fa scomparire le rughe, abbellisce la pelle rendendola morbida e bianca.

Crema Teindelys vasetto piccolo L. 7,20, grande L. 12,60 — Cipria L. 5,30
Bagno Teindelys L. 6,10 — Acqua Teindelys L. 12,90 Latte Teindelys L. 16,50
Sapone Teindelys L. 5,50 — Prezzi di bollo aumentati da 1 a più.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (11 ottobre):

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio,

Francia	117 —
Londra	41.66
Svizzera	177.94
New York	9.95
Oro	165.17

BORSA DI ROMA 11 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % 85.60 a 85.35 – Consolidato 5 % 92.20 a 92.60 a 92.30 – Commerciale 1005 a 1015 a 998 – Credito Italiano 755 a 756 a 755 ½ – Banco It. di Sconto 587 a 586 a 591 a 586 – Nav. Gen. Italiana 740 a 742 a 734 a 735 – S. N. I. A. 99 a 95 – Tramw Omnibus 170 – Acciaierie Terni 1190 – Ansaldo 207 a 204 – Ilva 212 – Metallurgica 140 – Montecatini 170 a 171 a 169 – Eridania 411 a 415 – Prodotti azotati 300 – Concimi Romani 183 a 184 a 182 a 184 – Gas di Roma 750 – Imprese Fondiarie 86 – Fiat 310 a 314 a 305 – Cotoniere 101 ½ – Credito marittimo 114 a 115.

Mercato più calmo ottima; impressione ha destato il comunicato del Sindacato di Borsa che riepecchia la vera situazione.

Cambi: Parigi 117 – Londra 41,67 – Svizzera 177.75 – New York 9,95.

Borse Italiane - 11 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	85 45	85 30	85 40	85 50
Consol. 5%	92 05	91 95	91 90	92 20
A. B. Italia	1410 —	1408 —	— —	1415 —
Id. Commerc.	991 —	989 —	997 —	1003 —
Id. Cred. Ital.	750 —	750 —	750 —	7 2 50
Id. B. Roma	114 —	118 —	— —	116 —
Id. It. di Sc.	581 —	576 —	582 —	589 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	225 —	232 —	— —	— —
Meridionali	530 —	525 —	— —	530 —
Acc. Terni	— —	1130 —	— —	— —
Venete	— —	107 —	— —	— —
Rubattino	— —	740 —	739 —	737 —
Raffinerie	325 —	328 —	— —	— —
Ansaldo	206 —	205 —	— —	208 —
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	140 —	144 —	— —	— —
Eridania	407 —	410 —	— —	412 —
Industrie	293 —	295 —	— —	— —
Min. Elba	256 —	253 —	— —	260 —
Edison	— —	655 —	— —	— —
Marconi	234 —	239 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 95	9 93	9 99	9 95
Francia	117 —	117 —	117 25	117 —
Londra	41 66	41 70	41 74	41 69
Svizzera	— —	178 50	179 —	177 —

BORSA DI PARIGI

	10	11
Rend. franc. 3 % perpetua	61 30	61 40
» 3 % ammort. antica	71 25	71 55
» 3 ½ %	— —	89 50
» 5 % amm. nuova	90 35	90 55
Prestito francese 4 % 1917	71 35	71 45
» 4 % 1018 liberato	70 90	70 90
» non liberato	— —	— —
Tunisine	— —	318 —
Rendita Argentina 1896	99 —	— —
» » 1900	91 50	92 —
Brasile 4 %	— —	79 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	327 —
Rendita egiziana 6 % unificata	110 05	112 —
» Spagnuola esterna 4%	138 —	139 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	37 25	36 —
» Russa 5 % 1906	58 —	57 —
» Russa 4 % 1909	— —	— —
» Serbe 4 %	— —	— —
» Turca	71 50	71 05
Banca di Francia	5825 —	5825 —
Banca di Parigi	1414 —	1414 —
Credito Fondiario	802 —	800 —
Crédit Lyonnais	1550 —	1550 —
Banca Ottomana	635 —	640 —
Banca Comm. Italiana	870 —	860 —
Metropolitain	400 —	395 —
Azioni Suez	6700 —	6500 —
Thomson	950 —	957 —
Andaloux	— —	— —
Nord Espagne	423 —	422 —
Saragozza	— —	440 —
Soc. Alti Forni di Piombin	— —	— —
Rio Tinto	1865 —	1897 —
Sosnowice	1310 —	1318 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	88 50	90 —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Charterod	41 50	42 75
De Beers	925 —	924 —
Ferreire Deep	— —	— —
Geduld	112 —	115 —
Gold Fields	90 —	90 —
Randfontein	47 50	— —
Rand Mines	123 50	127 —
Cambioen Italia	85 25	85 25
Chèque su Londra	35 57.5	35 92.5

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 11 *(ore 12.20)*. — Rendita 85.30 – Consolidato 12.05 – Banca Italia 1409 – Commerciale 990 – Credito Ital. 750 – Banca Sconto 580 – Banco Roma 114.50 – Meridionali 528 – Mediterranee 228 – Rubattino 735 – Lloyd Sabaudo 400 – Eridania 406 – Raffineria 325 – Ind. Indigena 293 – Ansaldo 205 – Ilva 212.75 – Elba 256 – Metalli 140 – Fiat 308 – Marconi 234 – Snia 96.

LISTINO DI NEW YORK

	9	10
Cambio su Londra 60 giorni D.	4 15 75	4 16 17
» » » demand bills. »	4 18 25	4 19 —
» » Cable transfers »	4 19 —	4 19 75
» » Parigi 60 giorni »	8 45 —	8 49 —
Cambio su Italia »	9 85 —	9 90 —
Argento »	117 1/8	117 —
Atchison Topeka »	91 1/2	91 1/2
Canadian Pacific »	151 —	151 1/8
Penaylvania »	43 1/4	43 1/4
Southern Pacifio »	106 5/8	110 3/8
Union Pacific »	124 —	124 1/2
Anaconda »	69 1/8	70 1/4
E. U. S. Steel Common »	100 1/4	111 3/4

BORSA DI LONDRA

	9	10
Nuovo prestito francese 5 %	70 1/4	70 1/4
Prestito francese 4 %	55 —	55 —
Prestito francese 4 % non lib.	57 —	57 1/4
Nuovi Consolidati	51 7/8	52 —
Egiziano unificato	78 —	77 —
Rendita spag. esterna nuova	98 1/2	98 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 —	55 —
Rendita Giapponese 4 %	66 —	66 —
Rendita turca unificata	50 —	50 —
Uruguay 3 ½ %	67 —	67 —
Venezuela	54 1/2	54 1/2
Marconi	5 3/4	5 11/16
Argento in verghe	63 3/8	62 7/8
Rame contanti	104 2/6	105 —
Cambio su Italia	41 50	41 67 1/2

(S) **Genova.** – Cambio su Italia 56. 10.

(S) **Madrid.** – Cambio su Parigi 61. 50 – 61. 60.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 1° ottobre
Nati 47 dei quali 1 nato morto
Morti 26 di cui 2 minore ai 7 anni.

MORTI

Di Veroli Anita di fu Abramo 72 Roma coniug.
Frosi Lello di Giacinto 72 Roma guardia coniug.
Manni Pietro fu Filippo 84 Segni coin.
Benedetti Giov. Egisto fu Pietro 73 pens.
Ugolini Caterina fu Andrea 58 ved.
Leffi Claudia fu Giuseppe 81 ved.
Piscitelli Salvatore fu Giovanni 61 Fano com. delle Guardie mun.
Mancinelli Maria fu Antonio 64 Fano con.
Aleandri Teresa fu Pietro 66 Palestrina con.
Suquet, Bianca fu Enrico 28 Torino imp. nub.
Tomassetti Olga fu Gioacchino 22 Roma sarta nub.
Nella Maria di Tommaso 24 Alatri casalinga.
Leoner Teresa di Vincenzo 25 Roma con.
Celli Anna fu Lorenzo 78 Borgo S. Pietro ved.
Pirazzoli Rosa fu Giuseppe 65 Lavatrice con.
Monaco Pancrazio fu Flavio 79 Chieti ricoverato.
Babucci Luigi fu Luigi 62 S. Vinc. Valleroto bracc.
Chiodini Celso fu Mauro 57 Castenuto imp. con.
Pelagalli Libero di Pasquale 10 Aquino.
Oliva Giuseppe fu Antonio 76 Castellammare Golfo marinaio con.

Nati e morti denunciati il 2 ottobre
Nati 17 dei quali 2 nati morti.
Morti 19 di cui 3 sotto ai 7 anni

MORTI

Perini Tullio fu Francesco 22 Poggio Mirteto cel.
Girasoli Adele fu Luigi 62 Arpicata con.
Di Nicola Filippo fu Vincenzo 58, Penne.
Mariani Teresa fu 7 58 Massa Marittima nub.
Nicolari Lorenza fu Concetto 17 Roma nub.
Sensi Maddalena fu Domenico 82 Viterbo nub.
Marini Oreste fu Giuseppe 57 Subiaco muratore coniug.
Barberini Filippo fu Crescentino 70 Roma coniug.
Castellani Domenica fu Francesco 25 Avezzano con.
Di Cristofaro Maddalena fu Antonio 67 Pagliara Sassa ved.
Cola Arturo fu ? 19 Roma tipografo.
Mariani Emilia fu Giuseppe 89 con.
Setti Attilio fu Girolamo 67 Gonzaga con.
Agostini Colomba fu Francesco 86 Velralla ved.
Dentemaro Vito fu Nicola 28 Bari neg. cel.
Martini Lucia fu Vincenzo 89 Acuto ved.

Nati e morti denunciati il 3 ottobre
Nati 17 dei quali 2 nati morti
Morti 13 di cui 3 sotto ai 7 anni.

Morti

Martoni Corrado fu fu Fortunato 59, Roma.
Petroni Marianna fu Domenico 64 Ceprano sacerdote cel.
Evangelista Filippo fu Domenico 64 Ceprano sac. cel.
Barghi Artemia fu Giulio 66 Savona coniu.
Botti Palmira fu Eugenio 57 Fossombrone ved.
Proietti Domenico di ignoto 77 Vero fuoch. ved.
Priconi Maria di Serafino 25 con.
Bellis Giulia di Carlo 21 Udine nub.
Felici Maria Luisa fu Giuseppe 67 Anagni coniug.
Cesa Conforto fu Antonio 61 Napoli celib.
Ponotti Luigi fu Francesco 54 Roma negoz. con.
Pirotti Guglielmo fu Ferdinando 50 Teramo ignorasi
Severini Benilde fu Giovanni 54 Roma ved.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 1 Ottobre — S. 2Serafino
Leva il sole alle 6.17 - Tramonta alle 5.35
Leva la luna alle 6.47 s. - Tramonta alle 8.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 11 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	16. 0	sereno	calmo	20. 0	17. 0
Torino	10. 0	nebb.	—	18. 0	9. 0
Milano	12. 0	3/4 coperto	—	22. 0	10. 0
Venezia	10. 0	id.	calmo	22. 0	15 0
Bologna	11. 0	sereno	—	22 0	14. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14. 0	nebbioso	l. mosso	22 0	16,0
Firenze	13. 0	sereno	—	25 0	14. 0
Roma	11. 0	3/4 coperto	—	20. 0	10. 0
Bari	18. 0	1/2 coperto	mosso	22 0	15. 0
Napoli	16. 0	id.	calmo	22. 0	17. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19. 0	nebbioso	calmo	29. 0	17. 0
Messina	21. 0	1/4 coperto	calmo	25. 0	18. 0
Cagliari	14. 0	sereno	l. mosso	24. 0	11. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

11 ottobre - *Mezzodì* (*Meridiano Eima*)

Pressione a 0 e al mare mm. 757.2 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo
Temperatura 17.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.66 - Umidità relativa in centesimi 86
- Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 2.1
Stato del cielo (10=coperto) 3 coperto.
Massimo di temperatura nel giorno: 19.0 — Minimo: 10.0.

MONOVERBO

RE
C D

Spiegazione del passatempo precedente:
Ora - rio — ORARIO

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,4 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Gabinetto Dentistico di I^a Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Dentiere in celluloide.
Il Direttore Dott. **ALFREDO CARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Boncompagni 61 Tel 30-8-32.

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK, 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Splint, Locomotive, Kenawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa:

Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

A. R. A.

AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI

Garage: Viale Portuense 84 - Tel 44-60
Ammin.: Via Margana 15 - Tel. 42-71

Trasporti con Camions di tutte le portate su qualsiasi percorso

Tariffa di base L. 0.10 quintale kilometro
Facchinaggi - Magazzini deposito

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0,20 *D* – 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16,30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 10 *A* (solo il martedì, giovedì e sabato – 14.30 – 18 *A* – – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD*– 20.50 *DD* – 23,30 *D*.
Firenze -Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: – 7.15 *A* – 12 *O* (Tivoli) – 13.20 *A* – 18.20 *O* (Tivoli) – 19.15 *D*.
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 17 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – –17.50.
Anzio-Nettuno 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17.40 (da Termini) – 18 (da Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* – 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*,
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 21.30 – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 19.15 *DD* – 24 *D*.
Trieste-Firenze 12 *DD*.
Ancona: 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 9.55 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.10
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20 19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55 19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 — 20.41

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 –18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8–10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dove tagliate: Cesare Rossi, via Goito 24. 22-R.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

IMPIEGATO stabile, serio, ammogliato cerca due camere vuoto ammobiliate, semi mobiliate, uso-cucina, qualsiasi località. Scrivere Piccioni a Popolo Romano. 15-12

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante, comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10523.

PENSIONE FAMIGLIARE 2 pasti abbondantissimi 140 ambiente serio e distinto, buon elemento. Flavia 42 scala 2 int. 8. 18-3968

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica – Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato – Scavaloo ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, cercatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

IMPIEGATO ore disponibili proprio domicilio offresi correttore bozze tenuta contabilità corrispondenza segretario particolare - modeste pretese - scrivere Colomiatti Catone 21. 19-3969

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 16-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli Capocci 22, telefono 93–05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 17-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Aiutanti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati – oppure nelle Colonie di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente Arnaldi, o Palazzola (Roma) aperta tutto ottobre. Retta L. 30 tutto compreso Medicinali media dosi 25 e 20 cachets) spedisconsi franchi contro vaglia lire 46. Rivolgersi Clementino 94, Roma (9). 51-3547

CAROVIVERI Impiegati privati – Prontuario a tabelle – Bollettino n. 13 Ufficio Speciale Lire una – Via Mariscristina 5 – Roma 16-3965

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Casa di Vendita Minucciani

TACITO 14-16 -- BABUINO 67

Tre ricche e artistiche vendite all'asta

che avranno luogo Mercoledì 15 – Giovedì 16 – Venerdì 17 ottobre alle ore 5 pom.

NELLA NUOVA SUCCURSALE DI VIA BABUINO 67

Si compongono di: Bronzi – Marmi – Colonne – Busti – Vasi – Tazze storiate Quadri – Mobili – Bellissimo pianoforte Krauss-Berlino – Oggetti d'oro, di argento ecc.

ESPOSIZIONE

Oggi 12 - Lunedì 13 • Martedì 14, alle ore 9 - 12 - 15 - 19

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICAN — VERMOUTH

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"
CREME E LIQUORI ◇ VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR ◇ SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: • CHIASSO per la SVIZZERA — • NICE • PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova
nella SVIZZERA: G. POSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York

25 Appendice del POPOLO ROMANO 25

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Tradotto da ADELINA DEL VALLE DE PAZ

— Sì, la signorina Dionigia sposa il giovane marchese de Sallèles e il signor Uberto, che è in viaggio, ma deve tornare prossimamente è fidanzato con la signorina Sallèles.

— Bene per loro! che siano felici, abbiano molti figli! dichiarò Arletta con sapresza.

La bravata gettò il freddo negli animi.

Manuele volle dare una spiegazione.

— Non dica nulla, signorina, la perdono e con ragione. Nemmeno io ho da lodarmi del procedere di quelle persone, ed ho l'intenzione di non rimettere piede mai più in casa loro. Nessuno insistè: l'incidente fu chiuso. Subito dopo, si misero a tavola, ma il desinare fu tetro, un vero fastidio non cessò di pesare sui convitati, ad onta degli sforzi di Boursault per distrarli.

La stanchezza se ne immischiò. I tre viaggiatori disfatti per una nottata passata in vagone sonnecchiavano sulla sedia. Birazel poi, non ne poteva più, tanto che reclamò il suo letto, subito dopo la frutta.

Sempre premurosa la Boursault dichiarò di volerli condurre.

— Ma no, è inutile, cara signora.

— Troverete la casa Brunel?

— Perbacco! in via della Vieille Poterie, a sinistra scendendo.

— Chiederete le camere ritenute da me.

— Tranquillizzatevi, sapremo sbrigarcela.

Ringraziarono gli ospiti e si accomiatarono, dopo aver dato loro appuntamento per l'indomani.

***

Fuori, la notte scintilla, una di quelle calde notti della Provenza che sembrano fatte d'un velo di garza azzurra su cui avessero seminato della polvere d'oro. E le stelle che impallidiscono sotto il luccicare delle illuminazioni non hanno mai avuto delle luci più dolci, più discrete.

La città tutta è in festa, il popolo formicola e grida.

Birazel, Arletta e Manuele, importunati da quello spettacolo, non si fermano e si aprono un passaggio nella folla, più presto che possono.

Finalmente, eccoli in via della Vieille Poterie. La signora è sulla soglia della porta che accoglie i suoi inquilini col più grazioso sorriso, e sale ella stessa a collocarli nelle camere ove sono stati deposti i loro bagagli. Una chiacchieratina sul pianerottolo, prima di separarsi.

Arletta che da un quarto d'ora non ha fiatato, è presa ad un tratto da una gran loquacità:

— Non sapete Manuele a che pensavo, vedendo Clarissa guardare il marito come un cane guarda il suo padrone?

— Siete cattiva!

— Sì è che gli uomini non hanno gran merito ad ammogliarsi in provincia, e che in ogni caso, sono al riparo dalle punzecchiature della gelosia.

— Perchè?

— Perchè la donna è tenuta d'occhio dai suoi vicini.

— Il risultato è ottenuto, e questo è l'essenziale.

— Sentite, figliuoli, interruppe Birazel, continuate pure a discutere se volete sulla virtù delle donne di provincia, io vado a coricarmi: Buona notte!

— Ma no, padrino, no, esclama Arletta seguendo il vecchio nella sua camera. Manuele ed io, abbiamo ancora una quantità di cose da dirvi.

Birazel si è lasciato cadere su di una sedia, e brontola:

— Ah! ma, insomma, spero che la sia finita coi viaggi. Io non mi muovo più.

E siccome la ragazza abbozza un gesto d'imbarazzo, senza rispondere, il vecchio soggiunge con amarezza:

— In ogni caso, è dura d'essere partito di qui, qualche mese fa, pieno di speranze per ritornare oggi a finire in una camera mobiliata.

— Non vi rimarrete, insinua Dervaux, in questa camera mobiliata. Sarete presto stabilito in casa vostra nella casetta di via Maillane oggetto dei vostri sogni un tempo.

— No, no carissimo non posso accettare.

— Ma se siamo intesi, l'atto di vendita è pronto, non c'è che da firmarlo.

Adesso non potete ritrattarvi... E poi sono così felice di darvi questo debole pegno d'amicizia.

— Allora vi pagherò l'affitto?

— Ma... certo... se ci tenete.

— Per questo, dovrò lavorare... scrivere dei libri.

— Benissimo, scriverete dei libri, coi quali guadagnerete molto, e mi pagherete dei grossi fitti. Che proprietario fortunato sono io!

Il vecchio sorride a delle illusioni, è commosso, gli s'inumidiscono gli occhi. Finalmente si domina e balbetta:

— E Arletta non mi lascerà mai?

— Mai, risponde la ragazza, porgendo la fronte al « padrino »

Poi, voltandosi bruscamente ella figge lungamente il suo sguardo in quello di Manuele:

— E voi? interroga teneramente.

— Io?...

— Sì, voi... Voi nemmeno, mi lascerete?

— Lo sapete, Arletta, che il mio più ardente desiderio.

— Ebbene figliuoli, conclude il vecchio, poichè siete decisi a non lasciarvi, non c'è altro da fare che le pubblicazioni e celebrare il vostro matrimonio al più presto; poichè per quanto si possa essere indipendenti, è difficile sottrarsi a certe formalità, disprezzare certe leggi...

— Sia pure! annuì Arletta con aria indifferente.

Manuele ha preso le mani della giovane e le copre di baci.

— Vada pel matrimonio, egli approva vista che è l'uso, e che è l'insieme delle abitudini che costituisce la morale, secondo l'espressione del signor de Rolleville.

FINE